

***Indagini per la verifica preventiva del rischio archeologico
relativo alle aree di progetto di un impianto di produzione agro-
energetico integrato sito in agro di San Severo (FG) in località
Masseria Amendola***

REV. 00 – Emissione

Data: Ottobre 2021

Comune:	San Severo (FG)
Località:	Masseria Amendola
Committente:	TS ENERGY 4 S.r.l. Via Reinella snc, 71017 - Torremaggiore (FG)
Direzione scientifica:	Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia
Società archeologica:	ODOS S.N.C. DI BRUSCELLA ANTONIO E RUSSO CARLA VIA VINCENZO CAPOZZI, 8 71121 FOGGIA C.F./P.IVA. 04124960719 REA 302.501 



ODOS s.n.c.

DI BRUSCELLA ANTONIO E RUSSO CARLA

VIA VINCENZO CAPOZZI, 8

71121 FOGGIA

CELL: 3405809582; 3289126543

E-MAIL: odos-snc@pec.it

C.F./P.IVA. 04124960719

REA 302.501

***Indagini per la verifica preventiva del rischio archeologico
relativo alle aree di progetto di un impianto di produzione
agro- energetico integrato sito in agro di San Severo (FG) in
località Masseria Amendola***

VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-
Trani e Foggia

Foggia, Ottobre 2021

Dott.ssa Carla Russo

Dott. Antonio Bruscella

Elenco dei professionisti abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica n. 4124



Odos s.n.c.
di Bruscella Antonio e Russo Carla
Via Vincenzo Capozzi, n. 8
71121 Foggia
C.F. e P.I. | 04124960719
e-mail: info@odosarcheologia.it

SOMMARIO

1. PREMESSA.....	4
2. IL TRACCIATO DI PROGETTO	5
3. METODOLOGIA DI ANALISI.....	8
4. INQUADRAMENTO STORICO-TERRITORIALE.....	11
4.1. IL QUADRO GEOGRAFICO ED AMBIENTALE	11
4.2. IL QUADRO STORICO E ARCHEOLOGICO	18
4.3. LA VIABILITÀ ANTICA E LA RETE TRATTURALE DI ETÀ MODERNA.....	21
4.4. SCHEDE DEI SITI NOTI	25
4.5. L'ANALISI DELLE FOTOGRAFIE AEREE	53
5. VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO	56
5.1. AREE ARCHEOLOGICHE SOTTOPOSTE A VINCOLO	56
5.2. VERIFICA DELLE INTERFERENZE CON AREE ARCHEOLOGICHE NOTE	56
5.3. VERIFICA DELLE INTERFERENZE CON LA VIABILITÀ ANTICA	58
5.4. VERIFICA DELLE INTERFERENZE CON LE ANOMALIE DA FOTOGRAFIA AEREA ..	59
5.5. VERIFICA DELLE INTERFERENZE TRATTURALI.....	59
5.6. RISULTATI DELLE RICOGNIZIONI ESPLORATIVE PUNTUALI.....	59
5.7. ELENCO DELE FOTO	60
6. CONCLUSIONI – VALUTAZIONE DEL RISCHIO E POTENZIALE ARCHEOLOGICO	82
7. BIBLIOGRAFIA	92
8. ALLEGATI.....	94



1. PREMESSA

Tale studio, commissionato dalla società TS ENERGY 4 S.r.l. con sede in via Reinella snc, 71017 Torremaggiore (FG) alla Società ODOS s.n.c. con sede in via Vincenzo Capozzi, n. 8 a Foggia, è stato redatto nel rispetto della normativa vigente ai sensi e per gli effetti degli art. 95 e 96 sul “Procedimento di verifica preventiva dell’interesse archeologico” del Decreto legislativo n. 163 del 12.04.06. La presente relazione ha lo scopo di valutare il rischio archeologico relativo alla realizzazione di un impianto integrato agrivoltaico di produzione di energia elettrica da fonte solare in località "MASSERIA AMENDOLA" nel territorio comunale di San Severo (FG).

Il seguente studio si articola nella lettura delle caratteristiche geomorfologiche in funzione della ricostruzione dell’evoluzione insediativa del territorio, integrando i dati bibliografici con quelli provenienti dalle indagini territoriali al fine di garantire una corretta analisi del Rischio Archeologico dell’area interessata dal tracciato di progetto.

L’individuazione di zone di rischio, evidenziate nel corso delle indagini territoriali, e la loro eventuale interferenza con le opere in progetto servirà ad indicare i punti significativi dove programmare interventi d’indagine archeologica preventiva quali approfondimenti, attività in campo (per esempio sondaggi conoscitivi e scavi archeologici stratigrafici) e attività di assistenza archeologica, da effettuarsi eventualmente a seguito della progettazione esecutiva e prima dell’inizio dei lavori veri e propri.



2. IL TRACCIATO DI PROGETTO

Il progetto è localizzato nel settore meridionale del territorio comunale di San Severo e prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico per una potenza di 22 MWp. L'area interessata dalla realizzazione delle opere in progetto interessa il foglio IGM 163 I NE Masseria Faralla, in relazione alla sottostazione elettrica e ai tratti occidentale e centrale del cavidotto; per quel che concerne il tratto orientale del cavidotto e l'area del parco fotovoltaico, tali elementi ricadono nel foglio IGM 164 IV NO La Camera. L'area del parco fotovoltaico si estende su una superficie complessiva di circa 30,5 Ha ed è localizzata immediatamente a sud-est di masseria Amèndola, a circa km 10,8 a SE di San Severo (figg. 1-3).

Le opere previste si possono suddividere nei seguenti rispettivi interventi:

- a) sistemazione generale e delimitazione dell'area;
- b) realizzazione dell'impianto fotovoltaico;
- c) opere di connessione dell'impianto alla Stazione Elettrica TERNA esistente in località Motta Regina-Celentana tramite un cavidotto della lunghezza totale di km 12 circa.



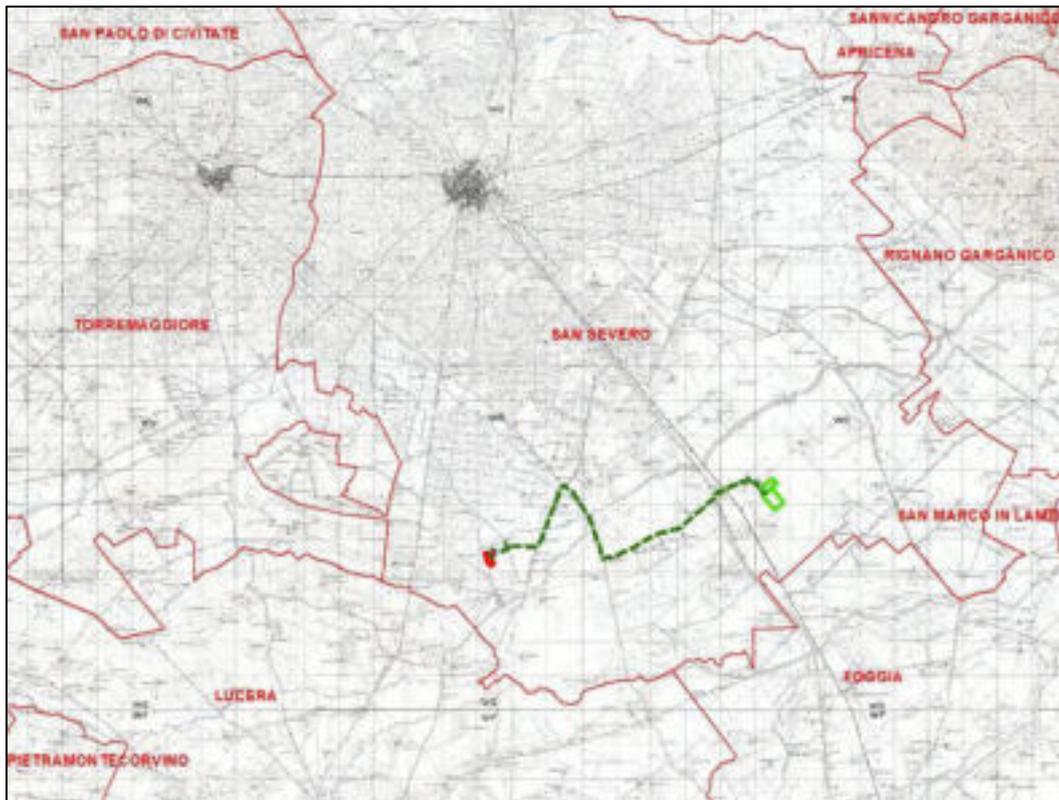


Fig. 1. Ubicazione delle opere in progetto su base IGM 1954, in rosso i limiti comunali.

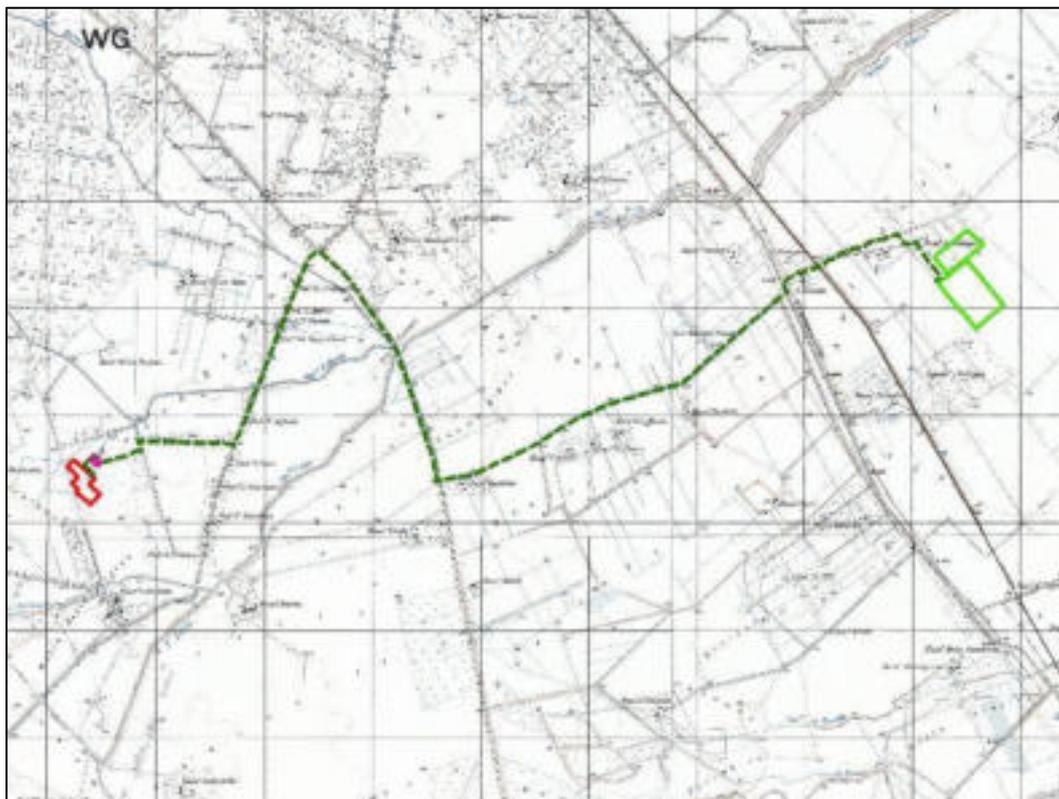


Fig. 2. Dettaglio delle opere in progetto su base IGM 1954.





Fig. 3. Dettaglio delle opere in progetto su base Ortofoto 2019 (SIT Regione Puglia).

3. METODOLOGIA DI ANALISI

Il lavoro di analisi si è basato sullo spoglio bibliografico dei dati di archivio e bibliografici e della cartografia archeologica del territorio, con particolare riferimento ai dati forniti dalle indagini topografiche effettuate nelle aree prossime a quelle interessate dai lavori, al fine di evidenziare le principali aree a rischio che possono interferire con il progetto.

Per il censimento delle presenze note dalle fonti si è adoperata una **SCHEDA DI SITO** che consta di voci di carattere geografico (**LOCALIZZAZIONE** - Regione, Provincia, Comune, Località), bibliografico (**RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI**) e voci che spiegano il tipo di sito (**CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI** - descrizione, tipo, interpretazione; **CRONOLOGIA** - periodo, datazione; **RIFERIMENTI CARTOGRAFICI**).

In questa sezione vengono poi rese note le metodologie secondo le quali sono state impostate e condotte le attività sul campo. Vengono quindi esplicitati anche tutti i dati relativi alle condizioni del terreno (uso del suolo, stato di lavorazione del terreno e visibilità) che costituiscono, assieme agli elementi geo-morfologici, fattori di estrema rilevanza nella visibilità dei reperti archeologici lungo la superficie dei terreni agricoli.

L'area sottoposta ad attività di ricognizione ricade nel territorio comunale di San Severo (FG). Al fine di offrire un quadro più completo, si è indagata un'area più vasta rispetto ai soli terreni interessati dalle opere in progetto, mediante una fascia di mt. 40 per ciò che concerne i cavidotti.

I campi sottoposti ad indagine sono risultati prevalentemente ad uso seminativo e in parte destinati alla coltivazione di ortaggi o destinati all'arboricoltura (vigneti ed uliveti).



Nell'ambito dei campi coltivati a cereali, questi ultimi risultavano coperti dalle stoppie e dai residui della raccolta del grano.

La visibilità, valutata in una scala da nulla (valore minimo) a ottima (valore massimo), è risultata in media sufficiente/buona. Sufficiente è risultata per esempio la visibilità in alcuni campi in cui i residui della raccolta del grano erano stati rimossi, buona dove la superficie era stata sottoposta a fresatura, nei vigneti e negli uliveti.

Per quanto riguarda, invece, le strategie e le metodologie del lavoro sul campo, la ricognizione è stata eseguita da un'*équipe* specializzata che ha indagato in maniera sistematica e integrale tutti i terreni interessati dalla realizzazione del progetto, procedendo in schiera per file parallele a distanza di mt 10 circa uno dall'altro.

Per quel che concerne la documentazione cartografica, sul campo è stata utilizzata, oltre ai fogli IGM e alla cartografia catastale, un'ortofotocarta sia per la registrazione delle condizioni di visibilità, che dell'utilizzo del suolo e delle condizioni del terreno dei campi sottoposti ad indagine.

Nell'ambito del lavoro di prospezione, oltre all'utilizzo del suolo, è stato registrato sul campo il valore della visibilità. Per la rappresentazione dei diversi tipi di utilizzo del suolo (**Tav. A 1**) sono stati adoperati sei diversi colori:

- Grigio con bordo rosso: aree occupate da manufatti architettonici;
- Marrone per le aree incolte;
- Arancio per gli ortaggi;
- Giallo per i terreni destinati a seminativo;
- Verde per i campi occupati da uliveti;
- Rosso bordeaux per i vigneti.

La ricognizione è stata impostata in relazione soprattutto al valore di visibilità riscontrato sulla superficie del terreno durante il lavoro di prospezione. Per la definizione della visibilità del terreno è stata concepita una scala di quattro



valori, basata sulle condizioni ed utilizzo del suolo, cui corrispondono altrettanti colori sulla “carta della visibilità” (**Tav. A 2**):

- Ottima (colore verde): campi fresati o arati;
- Buona (colore giallo): terreni coltivati a ortaggi, uliveto o vigneto;
- Sufficiente (colore arancio): porzioni di terreno incolti o quasi interamente coperti da vegetazione;
- Nulla (colore verde): terreni la cui superficie è integralmente coperta da vegetazione (colture o vegetazione spontanea)

Durante l'indagine sul campo non è stata rinvenuta alcuna Unità Topografica. Altro tipo di documentazione eseguita nel corso del lavoro sul campo è stata quella fotografica, finalizzata alla documentazione dello stato dei luoghi, delle condizioni del terreno e della visibilità dell'unità topografica. A questa attività ha fatto poi seguito la creazione di un elenco delle fotografie prodotte durante l'attività di ricognizione sul campo, le quali sono state progressivamente numerate.



4. INQUADRAMENTO STORICO-TERRITORIALE

4.1. Il quadro geografico ed ambientale

Il territorio di San Severo denota una conformazione geografica e naturalistica appartenente al comprensorio del Tavoliere delle Puglie e in particolare il cosiddetto Alto Tavoliere, differenziato dal Basso Tavoliere non solo per l'orientamento della sua collocazione, ma anche per diversità geologiche e litologiche rispetto ad essa.

La piana del Tavoliere, la più vasta dell'Italia meridionale, è delimitata a Nord dal promontorio del Gargano, a Ovest dalla catena dei Monti Dauni e a Sud Est dall'Altopiano delle Murge, chiusa dunque su tre lati, essa è aperta verso l'Adriatico a Nord Ovest lungo la valle del Fortore e ad Est verso il golfo di Manfredonia.

Dal punto di vista idrografico la piana in questione è l'unica zona della Puglia ad essere dotata di una rete idrografica ben definita, costituita da corsi d'acqua a regime prevalentemente torrentizio che incidono i depositi delle formazioni quaternarie; morfologicamente, invece, il Tavoliere è una pianura lievemente ondulata caratterizzata da vaste spianate che degradano debolmente verso mare a partire dalle quote più alte del margine appenninico. Da Ovest verso Est è possibile riconoscere ben cinque distretti morfologici: l'area collinare, una zona a ripiani, una vasta piana alluvionale di origine antica, la piana costiera e la zona litorale. La prima, che contorna il margine orientale degli Appennini, è distinta da rilievi collinari posti a 300-400 m di quota; i ripiani si riferiscono a terrazzi marini che degradano verso l'Adriatico, delimitati verso Est da scarpate poco elevate. La piana alluvionale si estende con continuità dai terrazzi citati più antichi fino alla piana costiera che corrisponde, per gran parte, ad antiche aree lagunari come il lago di Salpi e il lago Salso, successivamente colmate a seguito di eventi naturali ed antropici. Infine la zona litorale è caratterizzata da depositi di spiaggia distinti dalla presenza di dune sabbiose poste parallelamente alle rive.



Come sopra accennato, il territorio di San Severo rientra nel comprensorio dell'Alto Tavoliere delle Puglie, caratterizzata da estesi e fertili terrazzamenti pianeggianti arati alternati a grandi distese di oliveti e vigneti, testimoni della principale vocazione dell'area come tra le più produttive di risorse vinicole. Le risorse idriche di tali zone non ancora hanno raggiunto un corso ben definito e le acque di ruscellamento superficiale scorrono in maniera selvaggia scavando solchi e rimodellando continuamente l'attuale forma dei versanti costituenti il comprensorio di San Severo.

Nel caso della porzione di territorio in cui ricadono le opere in progetto, si tratta di canali di piccola portata come il canale S. Maria – diretto a ENE verso il torrente Triolo - e il canale Ferrante, diretto a SE, anch'esso affluente del Triolo. Entrambi scorrono tra le località Motta della Regina e Motta del Lupo e sono attraversati dal tratto occidentale del cavidotto, mentre il torrente Triolo, che scorre in direzione NE, è attraversato dal tratto centrale del cavidotto in località Motta del Lupo (**fig. 4**).

Dal punto di vista geomorfologico il Tavoliere di Puglia¹ rappresenta la parte settentrionale dell'Avanfossa adriatica meridionale, nota anche come Fossa bradanica, la cui storia geologica è legata all'evoluzione paleogeografica dell'Avampaese apulo ed inizia e delinea agli inizi del Terziario nel corso dell'orogenesi appenninica, contestuale all'avanzare delle falde appenniniche verso est.

Con il Pliocene, la Fossa bradanica viene a costituire l'Avanfossa della catena appenninica, il cui carico determina l'abbassamento della Fossa e l'inarcamento delle Murge che assumono la struttura di un'ampia piega anticlinatica a cui il sistema di faglie distensive, con orientamento NW-SE ha dato l'aspetto di un ampio *horst*. A seguito della subsidenza la Fossa è sede di una intensa attività sedimentaria con l'accumulo di potenti corpi sabbioso-argillosi; nel corso del Pleistocene inferiore ha invece inizio una fase di generale innalzamento testimoniata dalla presenza di depositi sommitali a

¹ AA. VV., Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000; N. Ciaranfi, F. Loiacono, M. Moretti 2011, pp. 15-45; M. Maggiore, R. Masciale, R. Massari, G. Pappagallo, G. Passarella, M. Vurro 2004, pp. 6-16; O. Simone 2010, pp. 40-48.



carattere regressivo, responsabili di una tendenza sovrapposta dalle oscillazioni glacio-eustatiche quaternarie che portano alla formazione dei depositi marini terrazzati e dei depositi alluvionali. Nel Tavoliere affiorano litotipi differenti per età e natura ben desumibili dalla Carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000 e sintetizzabili in tre unità distinte:

- complesso delle unità della Catena Appenninica (Cretaceo-Pliocene Medio);
- complesso delle unità dell'Avampaese Apulo (Cretaceo-Pliocene superiore);
- complesso delle unità del Tavoliere (Pliocene-Olocene).

Le prime unità citate, costituiscono il limite occidentale del Tavoliere e sono rappresentate dalle associazioni litologiche in *facies* di *flysh* a giacitura caotica e a prevalente componente argillosa e da litotipi sabbiosi e conglomeratici d'età compresa tra il Cretaceo superiore ed il Pliocene medio. Le unità dell'Avampaese Apulo sono rappresentate dai calcari mesozoici della piattaforma carbonatica apula, dai depositi calcarenitici del Miocene e del Pliocene-Pleistocene inferiore, e dai depositi Marini Terrazzati del Pleistocene medio-superiore, che affiorano lungo il margine garganico e murgiano dell'area del Tavoliere mentre nella parte centrale sottostanno alla spessa ed estesa copertura dei sedimenti di Avanfossa. Infatti, l'esistenza di un doppio sistema di faglie, l'uno con andamento WNW-ESE parallelo al corso del Candelaro, e l'altro ad andamento antiappenninico parallelo al corso dell'Ofanto, fa sì che il substrato carbonatico risulti suddiviso in blocchi con generale abbassamento degli stessi versanti SE fino a profondità superiori ai 4 chilometri. I depositi marini terrazzati affiorano in corrispondenza del bordo ofantino dell'altopiano delle Murge, risultano prevalentemente sabbiosi e fossiliferi e poggiano sulle argille grigio-azzurre e sulle unità carbonatiche. Ancora di questa origine sono le aree nei dintorni di Apricena, San Severo e Cerignola i cui terreni sono in prevalenza di origine marina. In questi luoghi vaste superfici sono state modellate dall'azione del mare, esplicitasi a più riprese in relazione alla combinazione dei



movimenti tettonici. In particolare, ad ogni abbassamento relativo del livello del mare la spianata rimasta emersa ha costituito un terrazzo delimitato verso il mare da una scarpata in corrispondenza della nuova linea di costa. Su questi terrazzi i corsi d'acqua hanno approfondito le loro valli fino ad accomodare il loro profilo longitudinale al mutato livello di base. Ad esclusione della parte meridionale del Tavoliere, l'erosione fluviale ed i processi di versante hanno ridotto le superfici terrazzate a piccoli lembi al cui margine si sono accumulati depositi alluvionali. Le oscillazioni del livello del mare avvenute durante il Pleistocene hanno modellato almeno otto terrazzi delimitati da scarpate poco pronunciate compresi tra le quote di m 350 e m 5.

Infine, le unità del Tavoliere, sono costituite dai depositi di riempimento di età pliocenica dell'Avanfossa appenninica e dai depositi marini ed alluvionali delle coperture oloceniche della piana. Tali depositi sono il prodotto dell'attività sedimentaria tipica di un bacino subsidente che ha interessato l'Avanfossa appenninica a partire dal Pliocene superiore. Si tratta di argille definite "grigio-azzurre" a causa del loro colore che nella parte superficiale tende al giallastro in seguito a fenomeni di alterazione. All'interno della successione argillosa sono presenti strati sabbiosi formanti corpi lenticolari di modesto spessore; tali argille si estendono principalmente lungo una larga fascia che con direzione NW-SE, borda i fianchi orientali dell'Appennino. Nella zona bassa della piana esse giacciono al di sotto della copertura alluvionale ed il loro spessore tende a ridursi da W verso E, mentre le ultime formazioni rilevate sono i terreni sabbiosi e sabbioso-conglomeratici del Pleistocene inferiore affioranti in particolare nella zona di Serracapriola. I Depositi Marini Terrazzati del Pleistocene medio-superiore si rinvengono lungo la fascia settentrionale del Tavoliere e a SE del fiume Ofanto, in particolare nella zona di San Severo questi depositi si connotano alla stregua di limi, sabbie limose e sabbie; successivamente i Depositi Terrazzati Alluvionali del Pleistocene superiore affiorano lungo la fascia occidentale del Tavoliere formando strutture allungate in senso W-E. Tali depositi sono costituiti da ciottoli poligenici con intercalazioni sabbiose.



In tutta la zona del Tavoliere affiorano con continuità i sedimenti della pianura alluvionale, di età prevalentemente olocenica, che si spingono sin nei pressi della costa conferendo un aspetto pianeggiante all'intera regione; tali depositi sono costituiti da una alternanza lenticolare di sedimenti ghiaiosi, sabbiosi ed argillosi in parte limosi di *facies* continentale, rappresentanti il risultato di numerosi fenomeni deposizionali che hanno interessato il Tavoliere. Le alluvioni succedutesi nel tempo presentano una crosta evaporitica di natura calcarea il cui spessore può raggiungere anche gli 8-10 metri e la cui genesi sarebbe riconducibile al fenomeno della risalita capillare ed al clima fortemente arido che un tempo ha caratterizzato l'area. La pianura alluvionale è solcata da numerosi fiumi i cui fondovalle sono colmati da limi argillosi, sabbie e ghiaie. Verso la costa affiorano i depositi palustri e di colmata olocenici costituiti essenzialmente da limi che si rinvergono nelle zone dei laghi di Lesina e Varano, ma anche nella zona interna compresa tra Margherita di Savoia e Manfredonia.

Il quadro delle formazioni del Tavoliere si completa con i depositi costieri olocenici costituiti da sabbie e ghiaie formanti una stretta spiaggia delimitata verso terra da cordoni dunari. Dell'intera superficie del Tavoliere solo una parte appare occupata da ambienti naturali, comunque interessati dall'azione antropica, mentre una porzione molto ampia è stata sottoposta ad intense trasformazioni per la realizzazione di abitazioni o, soprattutto, per sottoporla a sfruttamento agricolo. Nella stragrande maggioranza si tratta di colture seminate a grano duro con alternanza della coltivazione del girasole. Le poche aree ancora interessate da ecosistemi naturali, presentano boschi e pascoli di cui i primi annoverano pochissime aree originarie e maggiori diffusioni di zone rimboschite, soprattutto di conifere e latifoglie, mentre i secondi interessano quasi esclusivamente l'allevamento organizzato di ovicaprini, a discapito della forma dell'allevamento brado.

Nell'ambito specifico delle località che interesseranno gli interventi di realizzazione del parco fotovoltaico in località Masseria Amèndola e delle opere



ad esso connesse, possiamo tracciare un quadro specifico delle formazioni litologiche e geomorfologiche, oltre che degli aspetti idrologici ed orografici, usando come valido strumento di analisi la Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia estratta dal SIT Puglia (Fig. 4) e la Carta Geologica d'Italia.

L'area interessata dalle opere in progetto è caratterizzata da un'altimetria compresa tra i 45 e i 60 m s.l.m. e dalla presenza di due affioramenti geologici, come si può dedurre dalla Carta Geologica d'Italia messa a disposizione dal portale del Ministero dell'Ambiente (**fig. 5**):

- depositi continentali costituiti da depositi alluvionali terrazzati risalenti al Pleistocene e all'Olocene, per quanto riguarda l'area della sottostazione elettrica, i tratti occidentale, centrale e orientale del cavidotto e l'area del parco fotovoltaico;
- depositi marini costituiti da sedimenti clastici risalenti al Pleistocene, per quanto riguarda un breve tratto centrale del cavidotto, compreso tra Podere San Matteo e Podere Sant'Anna, e il tratto centro-orientale del cavidotto.



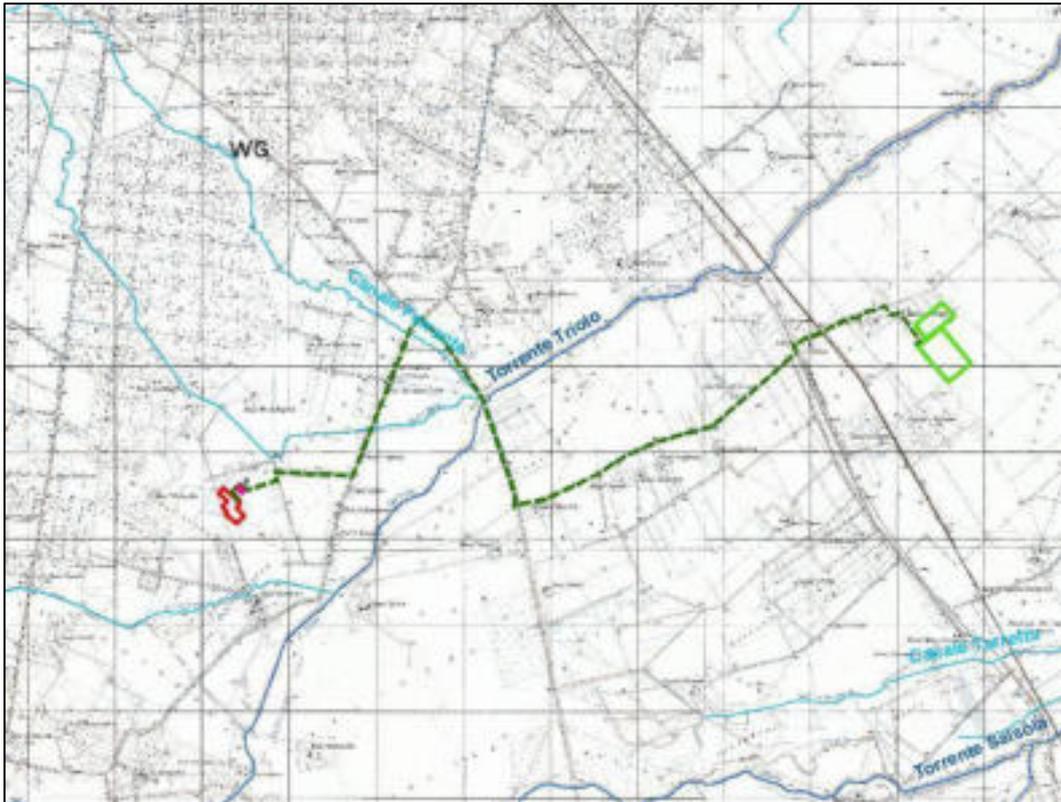


Fig. 4. Le opere in progetto in relazione alla rete idrografica su base IGM 1954.

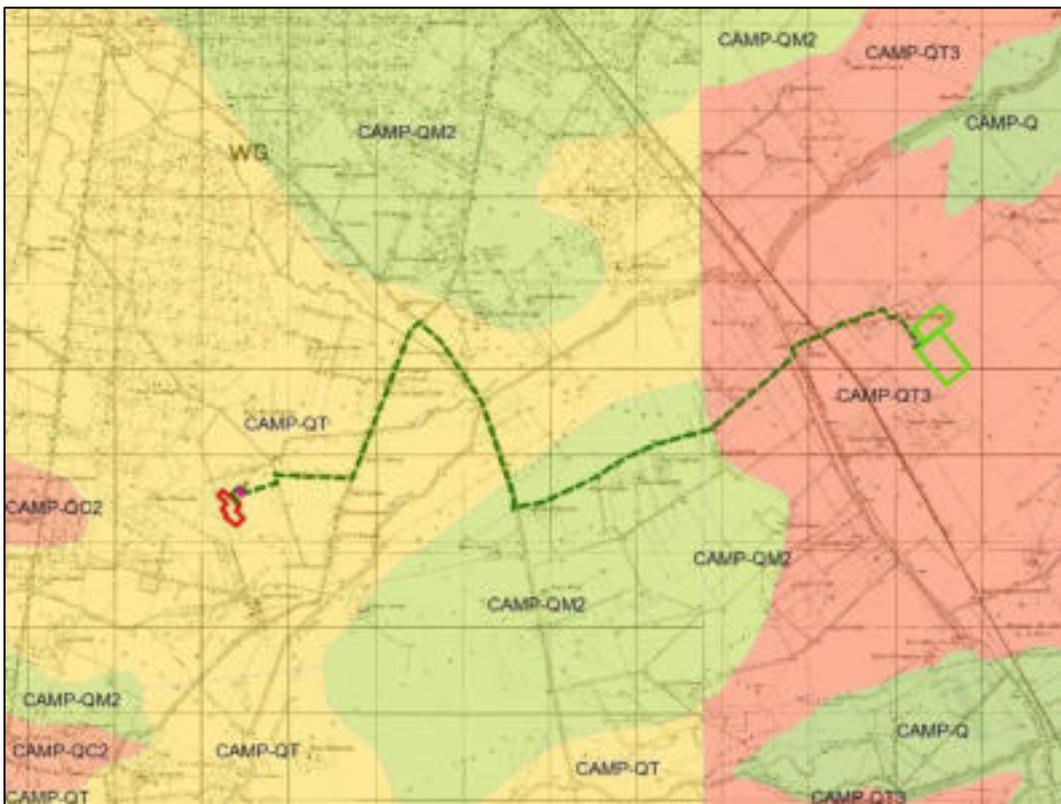


Fig. 5. Le opere in progetto in relazione alla Carta Geologica d'Italia su base IGM 1954.

4.2. Il quadro storico e archeologico

Al fine di definire un quadro generale della presenza antropica ed archeologica nei territori interessati dalle opere in progetto, è stato effettuato uno spoglio dei dati bibliografici ed archivistici al fine di censire i siti noti, definiti anche come presenze archeologiche o frequentazioni, menzionati dalla cartografia edita e noti alla Soprintendenza dei Beni archeologici della Puglia. Lo spoglio delle fonti pertinenti alle località interessate dal parco fotovoltaico, ha riguardato anche lo studio della documentazione aerofotografica edita (paragrafo 4.5).

Di grande sostegno sono state le pubblicazioni degli Atti del Convegno sulla Preistoria-Protostoria-Storia della Daunia che hanno restituito preziose informazioni sulle evidenze archeologiche documentate nell'area oggetto di indagine dalla preistoria sin all'età medievale, oltre alla catalogazione edita di Tinè dei siti neolitici del Tavoliere² ed al volume del Volpe sul tema della romanizzazione della Daunia³. Il quadro risultante presenta una grande ricchezza di nozioni individuate nelle aree interessate.

Si è inoltre proceduto all'identificazione della rete della viabilità antica presente nell'area oggetto di studio tramite la consultazione della pubblicazione della Alvisi⁴, punto di riferimento fondamentale per la maggior parte delle pubblicazioni che riguardano indagini archeologiche nel territorio Daunio e per gli studi sulla viabilità romana e tardoantica. La ricerca bibliografica, propedeutica all'attività di ricognizione di superficie delle aree interessate dal progetto in questione, ha portato ad una serie di risultati che hanno confermato la vivacità storica ed archeologica del centro di San Severo.

Sin dall'età neolitica⁵ questo comparto territoriale ha attestato una grande frequentazione testimoniata dal recupero di materiale fittile, strumenti litici e fossati provenienti da molti siti distribuiti nell'agro dell'odierna città; non mancano notizie archeologiche del centro riferibili fin all'età medievale.

² Tinè 1983.

³ Volpe 1990.

⁴ Alvisi G. 1970.

⁵ Peroni 1967, Radmilli 1974, de Ambrosio 1875.



Testi fondamentali per una ricostruzione storica della città⁶, sono gli archivi del monastero benedettino di San Pietro di Terra Maggiore⁷ e l'archivio capitolare della chiesa di Santa Maria in San Severo⁸.

Le notizie e le informazioni riportati nei documenti citati ha consentito di ricostruire la fase bizantina della Capitanata e il forte influsso che i monasteri ebbero sul territorio daunio. Tra l'età longobarda e quella bizantina s'irradiò dal monastero di Cassino il monachesimo benedettino e con esso il culto del santo apostolo del Norico Severino, abate del V secolo, precursore di san Benedetto. Sul probabile itinerario della *Via Sacra Langobardorum* sorse, dunque, una primitiva chiesetta dedicata a San Severino (tutt'ora esistente), presso cui si formò intorno all'anno mille, grazie al continuo afflusso di pellegrini diretti al Sacro Speco di Monte Sant'Angelo e agli spostamenti di uomini e merci per fini di mercatura, l'odierna città, originariamente chiamata *Castellum Sancti Severini*. L'insediamento assunse ben presto una notevole importanza; dapprima soggetta agli abati benedettini del monastero di San Pietro di Terra Maggiore, nel quale nel 1116 l'abate Adenulfo vi dettò la famosa *Charta Libertatis*, nel 1230 si ribellò all'imperatore Federico II che, dopo averla punita con l'abbattimento delle mura, la cedette ai Templari. Nel XVI secolo fu sede del Governatore della provincia di Capitanata e Molise - regione di cui era capoluogo - e del tribunale della Regia Udienza. Nel 1534 vi fece visita l'imperatore Carlo V, che in tale occasione istituì il Consiglio dei Quaranta, espressione delle potenti famiglie reggimentarie. In questo periodo la città batté moneta propria, il suo rarissimo tornese. Il toponimo della città sembra derivare da un avvenimento miracoloso; nel 1528, l'esercito spagnolo aveva dato l'assalto a San Severo, con l'intenzione di espugnarla e metterla a saccheggio, ma il glorioso santo patrono, l'abate Severino, apparve a cavallo sulle mura della città in abiti guerreschi, una bandiera rossa nella mano sinistra e una spada nella destra, seguito da terribili schiere celesti; il Santo mise così in fuga le guarnigioni spagnole, salvando San Severo da irreparabile rovina. La città

⁶ Corsi 1989, pp. 165-337.

⁷ Leccisotti, 1983.

⁸ Corsi 1974.



professò al potente protettore la propria eterna gratitudine e lo proclamò solennemente *Defensor Patriae*, scegliendo a proprio stemma la figura del santo così come era apparso ai soldati spagnoli. Nonostante nel 1580 la città divenne sede vescovile per volere di Gregorio XIII, iniziò il lento declino del centro stesso. Nel 1627 un catastrofico terremoto la rase al suolo quasi completamente, ma nel Settecento San Severo rifiorì in spirito barocco, e vide sorgere sfarzose costruzioni, tra cui numerosi palazzi nobiliari e borghesi, i monumentali monasteri dei celestini, dei francescani e delle benedettine, e diverse chiese, parrocchiali e confraternali. Intanto, ai primi del secolo, la curia aveva affiancato a san Severino, con pari dignità, un nuovo protettore, San Severo Vescovo. Nel 1799 fu sottoposto a saccheggio dai francesi, che posero fine ai fasti barocchi della città, principiando un nuovo corso politico e civile che portò alla definitiva trasformazione dell'economia e della società cittadine. Per quel che concerne le indagini archeologiche svolte in tale comprensorio, esse sono numerose ed estremamente interessanti.

Si riportano, in coda al paragrafo dedicato alla viabilità antica e moderna, le schede dei siti noti individuati nella porzione di territorio oggetto di indagine.



4.3. La viabilità antica e la rete tratturale di età moderna

La porzione di territorio interessata dal progetto era attraversata da diversi assi viari antichi il cui riconoscimento e la cui ricostruzione sono legati al lavoro di Giovanna Alvisi ed alla sua opera *La Viabilità romana della Daunia* edito nel 1970.

Seppur datato a più di quaranta anni fa, il lavoro dell'Alvisi resta ancora un termine di confronti imprescindibile per lo studio della viabilità di età romana del Tavoliere, anche se i risultati necessitano di una lettura attenta in quanto basati su un lavoro essenzialmente di analisi delle aerofotografie. Il limite di questo tipo di indagini, se non supportate da un riscontro incrociato sul campo, è, da un lato, quello di non avere una verifica delle anomalie più dubbie, dall'altro quello di unificare anomalie che potrebbero essere pertinenti a diversi periodi storici.

In particolare, l'area interessata dalle opere in progetto, è attraversata da quattro assi stradali antichi (**fig. 6**):

- il tracciato più a Est proviene da WNW e si dirige a ESE, verso *Arpi*. Le sue tracce però si perdono in località Palombi. Questo asse viario è interessato dal cavidotto che lo attraversa perpendicolarmente in prossimità di Podere Sant'Alfredo, a S del canale Santa Maria;
- il secondo tracciato con il quale interferiscono le opere in progetto proviene da NW, da *Teanum Apulum* passa a E dell'attuale Torremaggiore e si dirige a SE, verso *Arpi*. Esso è interessato dal cavidotto che lo attraversa da SW a NE in prossimità di Podere Sant'Anna, in un'area ricca di anomalie visibili in fotografia aerea e pertinenti al casale medievale di Motta del Lupo (cod. CartApulia FGBIS001031) e dove questo tracciato si incrocia con un altro asse viario descritto qui di seguito;
- il terzo tracciato proviene da N, passa immediatamente a E dell'attuale San Severo e si dirige a S, verso la *via Aecae-Sipontum*. Esso è interessato dal cavidotto che lo attraversa da SW a NE in prossimità di Podere Sant'Anna, in un'area ricca di anomalie visibili in fotografia aerea



e pertinenti al casale medievale di Motta del Lupo (cod. CartApulia FGBIS001031);

- il quarto e ultimo tracciato viario antico a interferire con le opere in progetto proviene da N e prosegue verso S fino a raggiungere la strada che in antico collegava *Teanum Apulum* con *Arpi*. E' interessato dal cavidotto che lo attraversa perpendicolarmente da WSW a ENE in prossimità di Masseria Amendola.

Per quanto riguarda la rete tratturale di età moderna, le opere interferiscono con il Regio Tratturo L'Aquila-Foggia (fig. 7), che, con i suoi 244 km, era il più lungo ed importante dei cinque Regi Tratturi, motivo per il quale era anche denominato "Magno". Segue, rispetto agli altri, un percorso maggiormente prossimo al Mar Adriatico, convogliando le enormi greggi provenienti dai massicci del Gran Sasso, di parte del Sirente e della Majella, ai vasti pascoli del Tavoliere delle Puglie, dopo aver lambito in più occasioni le sponde del Mare citato. Da esso si diparte il Regio Tratturo Centurelle-Montesecco, poi ricongiunti e intersecati a metà strada anche dal Tratturo Lanciano-Cupello. Il tracciato del Tratturo Magno è un vero e proprio percorso storico tra l'Abruzzo e la Puglia attraverso il Molise, parte dalla Basilica di Collemaggio dell'Aquila, scende lungo la valle dell'Aterno-Pescara, fiancheggiando Sant'Elia, Bazzano, Onna e San Gregorio. Oltre il centro di Poggio Picenze il percorso del Tratturo si discosta dall'Aterno per risalire verso l'altopiano di Barisciano, inoltrandosi nel territorio del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. In questo tratto il tracciato ricalca quello dell'antica Via Claudia Nova raggiungendo l'antica *Peltuinum*. La strada della transumanza attraversa anche la piana di Capecstrano, quindi supera il valico di Forca di Penne (918 m) per riscendere verso le colline del Chietino. Si dirige, successivamente, verso Lanciano per raggiungere la costa adriatica in prossimità della foce del fiume Osento; insinuandosi nella pianura di Vasto, costeggia nuovamente la foce del fiume Trigno e penetra nel Molise. Da qui iniziava a raccogliere le greggi del Molise, correndo parallelamente alla ferrovia Foggia-San Severo per poi raggiungere



Foggia, città sede della Dogana delle pecore, con lo stesso punto di arrivo del Tratturo Celano-Foggia presso la Chiesa delle Croci ed il monumento dell'Epitaffio. Lungo il suo percorso ancora oggi si osservano numerose chiese campestri o chiese tratturali per il riparo e il conforto dei pastori. Nello specifico, nell'area oggetto di indagine, il Regio Tratturo ricalca il tracciato dell'attuale Strada Statale 16 Adriatica e interferisce con il cavidotto, che lo attraversa perpendicolarmente da WSW a ESE, in prossimità di Casa Centola.



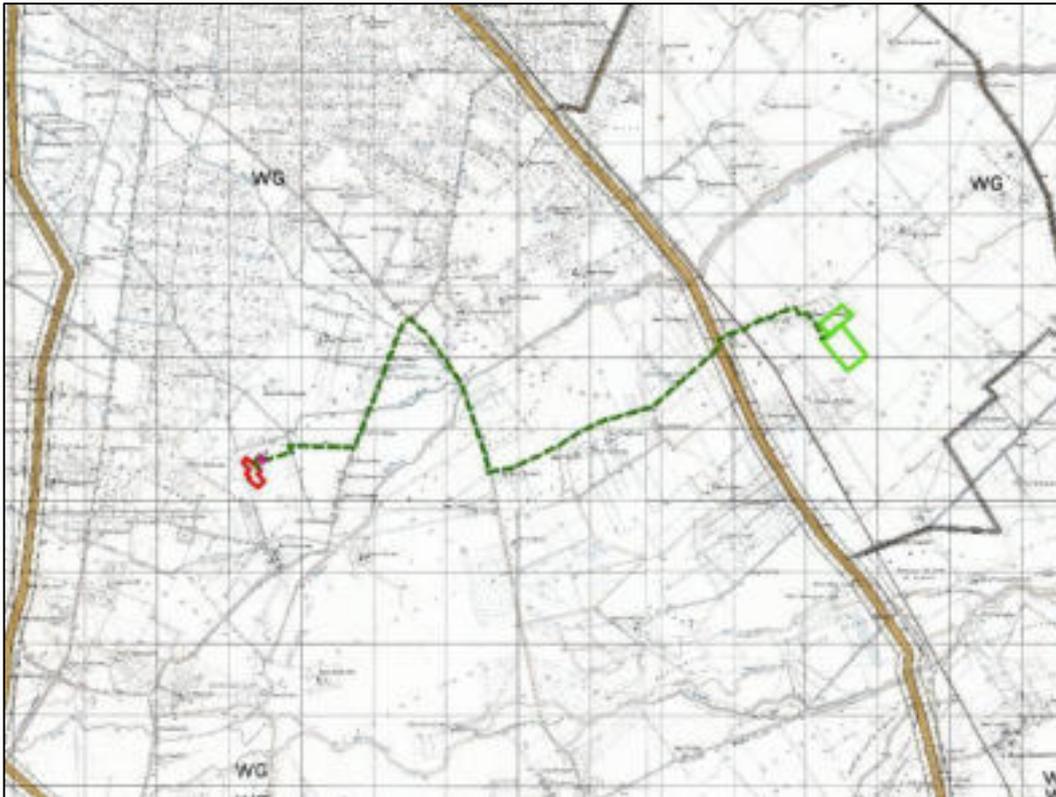


Fig. 6. Tavola con localizzazione della viabilità antica nel comprensorio dove ricadono le opere in progetto su base IGM 1954 (da Alvisi 1970).

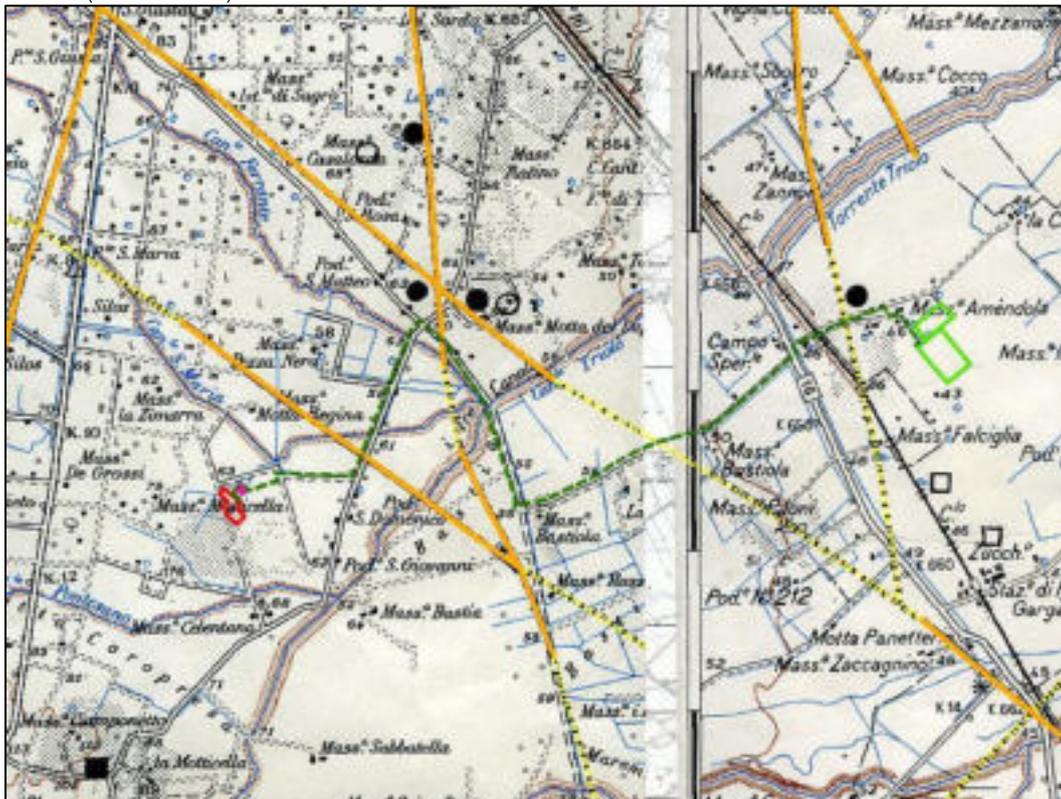


Fig. 7. Tavola con localizzazione della rete tratturale di età moderna nel comprensorio dove ricade l'impianto fotovoltaico e le opere ad esso connesse su base IGM 1954.



4.4. Schede dei siti noti

Nell'area direttamente coinvolta dal progetto, è stata presa in considerazione una fascia di circa km 1,5, all'interno della quale ricadono alcuni siti archeologici noti e alcune anomalie visibili in fotografia aerea (**Tav. A 3**).

Nella tavola A 3 sono tuttavia riportati tutti i siti riportati nel PPTR Regione Puglia e ricadenti all'interno di un'area con un raggio rispetto all'impianto di circa km 5. Dalla legenda si può evincere la datazione e la tipologia di evidenza.



SSV001

cod. CartApulia FGBIS002146

cod. PPTR Regione Puglia FG002109

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Puglia

Provincia:

FG

Comune:

San Severo

Località:

La Camera

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

PPTR Regione Puglia

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Traccia da fotografia aerea

Tipo:

Casale

Classificazione:

Area poligono

CRONOLOGIA:

Periodo:

Basso Medioevo

Datazione:

XI-XV secolo

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

Tavoletta La Camera, Foglio 164 IV NO (UTM est: 541.780,439; nord: 4.606.692,826)

DESCRIZIONE:

Casale databile ad età medievale individuato mediante aerofotointerpretazione.

DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: km 1 a ENE dell'area del parco fotovoltaico.



SSV002

cod. CartApulia FGBIS002185

cod. PPTR Regione Puglia FG002163

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Puglia

Provincia:

FG

Comune:

San Severo

Località:

Masseria Amendola

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

PPTR Regione Puglia

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Traccia da fotografia aerea

Tipo:

Villaggio

Classificazione:

Area poligono

CRONOLOGIA:

Periodo:

Neolitico

Datazione:

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

Tavoletta La Camera, Foglio 164 IV NO (UTM est: 539.674,877; nord: 4.607.631,612)

DESCRIZIONE:

Villaggio di età Neolitica individuato mediante aerofotointerpretazione.

DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: km 1 a NW dell'area del parco fotovoltaico.



SSV003

cod. CartApulia FGBIS003384

cod. PPTR Regione Puglia FG005441

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Puglia

Provincia:

FG

Comune:

San Severo

Località:

Masseria Ratino

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

PPTR Regione Puglia

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Traccia da fotografia aerea

Tipo:

Villaggio

Classificazione:

Area poligono

CRONOLOGIA:

Periodo:

Neolitico

Datazione:

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

Tavoletta Masseria Faralla, Foglio 163 I NE (UTM est: 535.892,911; nord: 4.608.798,388)

DESCRIZIONE:

Villaggio di età Neolitica individuato mediante aerofotointerpretazione.

DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: km 1,4 a N del tratto centro-orientale del cavidotto.



SSV004

cod. CartApulia FGBIS002564

cod. PPTR Regione Puglia - - -

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Puglia

Provincia:

FG

Comune:

San Severo

Località:

Torretta

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

CartApulia

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Traccia da fotografia aerea

Tipo:

Villaggio

Classificazione:

Segnalazione puntuale

CRONOLOGIA:

Periodo:

Neolitico

Datazione:

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

Tavoletta La Camera, Foglio 164 IV NO (UTM est: 537.862,274; nord: 4.607.316,710)

DESCRIZIONE:

Villaggio di età Neolitica individuato mediante aerofotointerpretazione.

DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: km 1,5 a NW del tratto orientale del cavidotto.



SSV005

cod. CartApulia FGBIS003406

cod. PPTR Regione Puglia - - -

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Puglia

Provincia:

FG

Comune:

San Severo

Località:

Masseria Romano

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

CartApulia;

Volpe G., *La Daunia nell'età della romanizzazione*, Bari 1990, pag. 125, n. 135.

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di frammenti ceramici, resti di strutture ed elementi architettonici

Tipo:

Villa

Classificazione:

Segnalazione puntuale

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età imperiale

Datazione:

I-III secolo d. C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

Tavoletta La Camera, Foglio 164 IV NO (UTM est: 538.193,004; nord: 4.606.417,125)

DESCRIZIONE:

Località posta a km 11 circa a SE di San Severo, a sud del torrente Triolo e a sinistra della S.S. 16; su una piccola altura parzialmente tagliata dalla ferrovia sono stati individuati resti di strutture attribuibili alla presenza di una "villa" di età romana, tra cui resti di capitelli, basi di colonne in arenaria, e frammenti di ceramica, tra cui sigillata italica; sono state recuperate anche alcune monete ed una statua in bronzo. Il sito è posto nei pressi della via per Arpi.

DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: km 1,5 a NW del tratto orientale del cavidotto.



SSV006

cod. CartApulia FGBIS003393

cod. PPTR Regione Puglia - - -

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Puglia

Provincia:

FG

Comune:

San Severo

Località:

Masseria Bastiola

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

CartApulia;

La Daunia nell'età della romanizzazione - 1990 - Volpe G.; - pag.: 124, n. 121.

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di frammenti ceramici

Tipo:

Villa

Classificazione:

Segnalazione puntuale

CRONOLOGIA:

Periodo:

Tarda età repubblicana - età imperiale

Datazione:

I secolo a. C. - III secolo d. C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

Tavoletta Masseria Faralla, Foglio 163 I NE (UTM est: 536.076,333; nord: 4.604.082,173)

DESCRIZIONE:

Area pianeggiante con frammenti di ceramica a vernice nera e sigillata africana D in superficie, riferiti rispettivamente a un insediamento rurale di II-I secolo a.C. e di II-IV secolo d.C.

DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: km 1,1 a SE del tratto centrale del cavidotto.



SSV007

cod. CartApulia FGBIS001031

cod. PPTR Regione Puglia FG001784

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Puglia

Provincia:

FG

Comune:

San Severo

Località:

Masseria Motta del Lupo

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

CartApulia;

Volpe G., Romano A.V., Goffredo R., *Il progetto Valle del Celone: ricognizione, aerofotografia, G.I.S.*, in Buora M., Santoro S. (eds.), *Progetto Durrës. Strumenti della salvaguardia del patrimonio culturale: carta del rischio archeologico e catalogazione informatizzata. Esempi italiani ed applicabilità in Albania e Alte tecnologie applicate all'archeologia di Durrës*, Atti del II e del III Incontro Scientifico (Villa Manin di Passariano - Udine – Parma, 27-29 marzo 2003 e Durrës, 22 giugno 2004), *Antichità Alto Adriatiche*, LVIII, Trieste 2004, pp. 181-220.

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Traccia da fotografia aerea

Tipo:

casale

Classificazione:

Area poligono

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età medievale

Datazione:

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

Tavoletta Masseria Faralla, Foglio 163 I NE (UTM est: 534.930,685; nord: 4.606.575,611)

DESCRIZIONE:

Casale medievale che si sviluppa su un terrapieno artificiale delimitato da fossati. Il sito presenta una forma irregolare e si sviluppa per circa 205 m secondo l'asse NE-SW e per circa 160 m secondo quello SE-NW. All'interno del sito sono distinguibili due aree di cui una più piccola, probabilmente privilegiata, individuata da un terrapieno più elevato rispetto al resto dell'insediamento e localizzata nel settore sud-orientale. La fotografia aerea permette di cogliere la presenza di un accesso al sito che si apre nella zona centrale del lato settentrionale del fossato che delimita l'insediamento e di una serie di strade interne che si impostano in maniera perpendicolare ad una strada principale più larga, di andamento NE-SW, che



Valutazione del rischio archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di San Severo (FG). Località Masseria Amèndola

attraversa la parte bassa del sito per tutta la sua larghezza. Si coglie anche la presenza di numerose fosse granarie ed è possibile ricostruire la rete di strade e parcellizzazione fondiaria incentrata sul sito per un raggio di diverse centinaia di metri. Le prime fotografie aeree del sito sono quelle realizzate nel corso delle ricognizioni aeree sistematiche condotte dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia.

DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: m 75 a E del tratto centrale del cavidotto.



DI BRUSCELLA ANTONIO E RUSSO CARLA
VIA VINCENZO CAPOZZI, 8
71121 FOGGIA
P.I.: 04124960719
REA 302.501

SSV008

cod. CartApulia FGBIS003690

cod. PPTR Regione Puglia - - -

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Puglia

Provincia:

FG

Comune:

San Severo

Località:

Motta del Lupo

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

CartApulia;

Goffredo R., Mancassola N., Saggiaro F., *La fotointerpretazione per lo studio dell'insediamento rurale del Tavoliere tra XI e XIV secolo d.C.*, 2006, pp. 222-223.

Guaitoli M., *Lo sguardo di Icaro. Le collezioni dell'Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio*, 2003.

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Traccia da fotografia aerea / area di frammenti con strutture

Tipo:

Casale

Classificazione: Area poligono

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età medievale

Datazione:

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

Tavoletta Masseria Faralla, Foglio 163 I NE (UTM est: 534.295,684; nord: 4.606.707,903)

DESCRIZIONE:

Fortificazione medievale di forma ellittica visibile nel fotogramma 4828 IGM (1954-55) a circa 750 m a NO di Masseria Motta del Lupo. L'intero complesso occupa una superficie di circa 6 ettari e in fotografia aerea è evidenziato da due tracce scure che definiscono due fossati: uno più piccolo e di forma quadrangolare interpretabile come il recinto di una motta all'estremità NE, l'altro più grande di forma ellittica che racchiude il primo. Parallelamente alle due tracce scure relative ai fossati corre una traccia chiara, mediamente dello spessore di 26 m, probabile indizio della presenza di un terrapieno o strutture murarie. L'insediamento appare circondato da tracce lineari, alcune di colore scuro altre di colore chiaro, attribuibili ad assi viari e a limiti di campo, in probabile relazione con la motta.

DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: m 250 a NW del tratto centrale del caviodotto.



SSV009

cod. CartApulia FGBIS003388

cod. PPTR Regione Puglia - - -

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Puglia

Provincia:

FG

Comune:

San Severo

Località:

Podere San Matteo

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

CartApulia;

Volpe G., La Daunia nell'età della romanizzazione, Bari 1990, p. 124, n. 115.

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

area di frammenti

Tipo:

insediamento

Classificazione:

Segnalazione puntuale

CRONOLOGIA:

Periodo:

Tarda Età Repubblicana-Età medievale

Datazione:

I secolo a. C. – XV secolo

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

Tavoletta Masseria Faralla, Foglio 163 I NE (UTM est: 533.956,793; nord: 4.606.933,928)

DESCRIZIONE:

Area caratterizzata dalla presenza di frammenti ceramici in superficie individuata a 8 km circa a sud di San Severo, in corrispondenza dell'incrocio di due strade antiche, occupata dalla preistoria al Medioevo. Tra i materiali rinvenuti si segnala ceramica del periodo daunio II, ceramica a vernice nera e ceramica a bande rosse. Nella zona è stata rinvenuta inoltre un'epigrafe datata alla metà circa del I secolo d.C.

DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: m 700 a NW del tratto centrale del cavidotto.



SSV010

cod. CartApulia FGBIS003689

cod. PPTR Regione Puglia - - -

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Puglia

Provincia:

FG

Comune:

San Severo

Località:

Motta del Lupo

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

CartApulia;

Riley D.N., New aerial reconnaissance in Apulia, 1992.

Tinè S., Passo di Corvo e la civiltà neolitica del Tavoliere, 1983.

Brown K.A., Aerial archaeology of the Tavoliere. The Italian air photographic record and the Riley archive, 2001/2003.

Jones G.D.B., The Neolithic Settlements of the Tavoliere, 1987, pag. n. 216.

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Traccia da fotografia aerea

Tipo:

villaggio

Classificazione:

Area poligono

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età neolitica

Datazione:

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

Tavoletta Masseria Faralla, Foglio 163 I NE (UTM est: 534.453,009; nord: 4.607.148,508)

DESCRIZIONE:

Villaggio neolitico trincerato individuato tramite fotointerpretazione, visibile a est di Podere S. Arcangelo e a circa 500 m a nord-ovest di Masseria Motta del Lupo. Il sito è caratterizzato dalla presenza di due fossati perimetrali quasi interamente ricostruibili, tranne che nella porzione orientale, e da numerose tracce riferibili a *compounds* visibili nello spazio delimitato da questi. Il diametro massimo misura circa 865 m in senso O-E. Nella stessa area sono osservabili numerose tracce relative a strade e a divisioni agrarie di età medievale.

DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: m 700 a NW del tratto centrale del caviodotto.



SSV011

cod. CartApulia FGBIS003387

cod. PPTR Regione Puglia - - -

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Puglia

Provincia:

FG

Comune:

San Severo

Località:

Podere Sant'Arcangelo

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

CartApulia;

Volpe G., *La Daunia nell'età della romanizzazione*, 1990, pag. 124, n. 114.

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di frammenti

Tipo:

fattoria

Classificazione:

Segnalazione puntuale

CRONOLOGIA:

Periodo:

Tarda Età Repubblicana

Datazione:

I secolo a. C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

Tavoletta Masseria Faralla, Foglio 163 I NE (UTM est: 534.114,003; nord: 4.607.320,855)

DESCRIZIONE:

Area caratterizzata dalla presenza di frammenti ceramici in superficie, individuata su una vasta collina a circa 7 km a sud-est di San Severo; i materiali rinvenuti, tra cui sono presenti frammenti di tegole, di ceramica comune, di ceramica a vernice nera, si riferiscono ad una fattoria di età tardo-repubblicana. Nella zona è stata rinvenuta una lastra di calcare con un'iscrizione di cui sono leggibili solo poche lettere.

DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: m 800 a WNW del tratto centrale del cavidotto.



SSV012

cod. CartApulia FGBIS001026

cod. PPTR Regione Puglia FG001783

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Puglia

Provincia:

FG

Comune:

San Severo

Località:

Podere Sant'Anna

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

CartApulia; PPTR Regione Puglia.

Volpe G., Romano A.V., Goffredo R., *Il progetto Valle del Celone: ricognizione, aerofotografia, G.I.S.*, in Buora M., Santoro S. (eds.), *Progetto Durrës. Strumenti della salvaguardia del patrimonio culturale: carta del rischio archeologico e catalogazione informatizzata. Esempi italiani ed applicabilità in Albania e Alte tecnologie applicate all'archeologia di Durrës*, Atti del II e del III Incontro Scientifico (Villa Manin di Passariano - Udine – Parma, 27-29 marzo 2003 e Durrës, 22 giugno 2004), *Antichità Alto Adriatiche*, LVIII, Trieste 2004, pp. 181-220.

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

traccia da fotografia aerea

Tipo:

casale

Classificazione:

Area poligono

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età medievale

Datazione:

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

Tavoletta Masseria Faralla, Foglio 163 I NE (UTM est: 533.987,003; nord: 4.607.735,723)

DESCRIZIONE:

Casale medievale individuato nel corso delle campagne di ricognizione aerea condotte dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia. Il sito presenta una forma quadrangolare con gli spigoli arrotondati ed è orientato in senso NW-SE. Il lato NW è più lungo di quello SE. Il sito si sviluppa su un terrapieno artificiale circondato da un fossato che presenta un'apertura lungo il lato NW che costituisce l'accesso principale all'insediamento. In corrispondenza di questo accesso si sviluppa una strada che percorre l'intero insediamento lungo il suo asse maggiore costituendone la spina dorsale. Su questo asse principale si imposta una serie di strade secondarie perpendicolari disposte a pettine. All'interno del sito sono



Valutazione del rischio archeologico – *Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di San Severo (FG). Località Masseria Amèndola*

visibili anche numerose fosse granarie, mentre all'esterno è ricostruibile, nel raggio di qualche centinaio di metri, la rete della viabilità e della parcellizzazione rurale connessa al sito.

DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: km 1 a NW del tratto centrale del cavidotto.



DI BRUSCELLA ANTONIO E RUSSO CARLA
VIA VINCENZO CAPOZZI, 8
71121 FOGGIA
P.I.: 04124960719
REA 302.501

SSV013

cod. CartApulia FGBIS002181

cod. PPTR Regione Puglia FG002161

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Puglia

Provincia:

FG

Comune:

San Severo

Località:

Masseria Motticella

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

CartApulia; PPTR Regione Puglia.

Volpe G., Romano A.V., Goffredo R., *Il progetto Valle del Celone: ricognizione, aerofotografia, G.I.S.*, in Buora M., Santoro S. (eds.), *Progetto Durrës. Strumenti della salvaguardia del patrimonio culturale: carta del rischio archeologico e catalogazione informatizzata. Esempi italiani ed applicabilità in Albania e Alte tecnologie applicate all'archeologia di Durrës*, Atti del II e del III Incontro Scientifico (Villa Manin di Passariano - Udine – Parma, 27-29 marzo 2003 e Durrës, 22 giugno 2004), *Antichità Alto Adriatiche*, LVIII, Trieste 2004, pp. 181-220.

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

traccia da fotografia aerea

Tipo:

villaggio

Classificazione:

Area poligono

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età neolitica

Datazione:

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

Tavoletta Masseria Faralla, Foglio 163 I NE (UTM est: 531.082,930; nord: 4.604.518,383)

DESCRIZIONE:

Evidenza aerofotografica di forma circolare individuata a circa 200 m a WNW rispetto a Masseria La Motticella. La traccia è interpretabile come villaggio neolitico. Il sito è stato individuato per la prima volta nel corso delle campagne di ricognizione aerea condotte dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia. Il villaggio è delimitato da un singolo fossato perimetrale che individua un'area di circa 240 m di diametro al cui interno sono visibili numerosi *compounds*.

DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: km 1,1 a NW della sottostazione elettrica.



SSV014 / SSV019

cod. CartApulia FGBIS002177

cod. PPTR Regione Puglia FG002160

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Puglia

Provincia:

FG

Comune:

San Severo

Località:

Masseria La Cecilia

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

CartApulia; PPTR Regione Puglia.

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

traccia da fotografia aerea

Tipo:

villaggio

Classificazione:

Area poligono

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età neolitica

Datazione:

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

Tavoletta Lucera, Foglio 163 I SE (UTM est: 530.786,596; nord: 4.603.553,181)

DESCRIZIONE:

Evidenza aerofotografica riferibile alla presenza di un villaggio neolitico localizzata a circa 80 m a est rispetto a Masseria La Cecilia. Il sito è stato individuato per la prima volta nel corso delle campagne di ricognizione aerea condotte dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia. Il sito è delimitato da un singolo fossato perimetrale che delimita un'area di forma ovale orientata in senso E-W delle dimensioni di circa 400 x 300 m. All'interno del sito sono visibili numerosi *compounds*.

DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: km 1,5 a WSW della sottostazione elettrica.



SSV015

cod. CartApulia FGBIS002568

cod. PPTR Regione Puglia - - -

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Puglia

Provincia:

FG

Comune:

San Severo

Località:

Masseria Celentano

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

CartApulia

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

traccia da fotografia aerea

Tipo:

villaggio

Classificazione:

Segnalazione puntuale

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età neolitica

Datazione:

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

Tavoletta Lucera, Foglio 163 I SE (UTM est: 532.709,549; nord: 4.602.682,569)

DESCRIZIONE:

Evidenza aerofotografica riferibile alla presenza di un villaggio neolitico.

DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: km 1,5 a S della stazione elettrica.



SSV016

cod. CartApulia FGBIS003392

cod. PPTR Regione Puglia - - -

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Puglia

Provincia:

FG

Comune:

San Severo

Località:

Motta della Regina

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

CartApulia

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

traccia da fotografia aerea

Tipo:

villaggio

Classificazione:

Area poligono

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età neolitica

Datazione:

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

Tavoletta Lucera, Foglio 163 I SE e Tavoletta Masseria Faralla, Foglio 163 I NE (UTM est: 532.320,624; nord: 4.603.634,766)

DESCRIZIONE:

Insedimento neolitico visibile in fotografia aerea localizzato a circa 800 m a NO del corso del torrente Triolo ed esteso su una superficie di circa 19 ettari. Le tracce relative al villaggio, già individuate da Bradford e da Jones, sono in parte oscurate da quelle del complesso fortificato di età medievale che vi si sovrappone; sono infatti visibili almeno quaranta tracce di forma semicircolare dal diametro compreso tra 20 e 30 metri, relative a *compounds*, in particolare a N, a S e ad O del terrapieno medievale. Sono inoltre riconoscibili tracce relative a tre fossati concentrici di recinzione nella zona meridionale e settentrionale occupata dal sito.

DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: m 50 a S del tratto di cavidotto diretto alla sottostazione elettrica e m 300 a S della sottostazione elettrica.



SSV017

cod. CartApulia FGBIS003648

cod. PPTR Regione Puglia - - -

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Puglia

Provincia:

FG

Comune:

San Severo

Località:

Motta della Regina

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

CartApulia

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

traccia da fotografia aerea

Tipo:

casale

Classificazione:

Area poligono

CRONOLOGIA:

Periodo:

Basso Medioevo

Datazione:

XI-XV secolo

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

Tavoletta Masseria Faralla, Foglio 163 I NE (UTM est: 532.763,194; nord: 4.603.782,290)

DESCRIZIONE:

All'insediamento neolitico ben visibile in fotografia aerea si sovrappone per gran parte un esteso complesso fortificato medievale che occupa un'area di circa 4 ettari, con caratteristica forma a fagiolo, munito di fortificazione ad aggere.

DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: m 500 a SE della sottostazione elettrica.



SSV018

cod. CartApulia FGBIS003693

cod. PPTR Regione Puglia FG005446

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Puglia

Provincia:

FG

Comune:

San Severo

Località:

Masseria Zannotti

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

CartApulia; PPTR Regione Puglia

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

traccia da fotografia aerea

Tipo:

casale

Classificazione:

Area poligono

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età medievale

Datazione:

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

Tavoletta La Camera, Foglio 164 IV NO (UTM est: 538.650,723; nord: 4.608.154,350)

DESCRIZIONE:

Probabile insediamento medievale individuato tramite fotointerpretazione.

DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: km 1,8 a NW dell'area del parco fotovoltaico.



SSV020

cod. CartApulia FGBIS003384

cod. PPTR Regione Puglia FG002349

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Puglia

Provincia:

FG

Comune:

San Severo

Località:

Masseria Ratino

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

CartApulia; PPTR Regione Puglia.

Volpe G., *La Daunia nell'età della romanizzazione*, 1990, pag. 124, n. 111.

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di frammenti

Tipo:

insediamento rurale

Classificazione:

Area poligono

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età tardo repubblicana-imperiale

Datazione:

I secolo a. C. – III secolo d. C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

Tavoletta Masseria Faralla, Foglio 163 I NE (UTM est: 535.991,879; nord: 4.608.502,364)

DESCRIZIONE:

Località posta a km 8 circa a SE di San Severo; area pianeggiante vasta circa 5 ettari con frammenti ceramici in superficie, tra cui tegole, ceramica comune, ceramica a vernice nera, sigillata italica, sigillata africana A, riferita ad un insediamento rurale.

DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: km 1,5 a NNE del tratto centrale del cavidotto.



SSV021

cod. CartApulia FGBIS003391

cod. PPTR Regione Puglia - - -

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Puglia

Provincia:

FG

Comune:

San Severo

Località:

Masseria La Zimarra

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

CartApulia.

Volpe G., *La Daunia nell'età della romanizzazione*, 1990, pag. 124, n. 119.

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di frammenti

Tipo:

fattoria

Classificazione:

Area poligono

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età tardo repubblicana

Datazione:

I secolo a. C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

Tavoletta Masseria Faralla, Foglio 163 I NE (UTM est: 531.390,959; nord: 4.605.826,621)

DESCRIZIONE:

Su un'altura, è stata individuata un'area con pochi frammenti di ceramica a vernice nera, comune, tegole, riferita ad un insediamento rurale.

DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: km 1,6 a NW della sottostazione elettrica.



SSV022

cod. CartApulia - - -

cod. PPTR Regione Puglia - - -

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Puglia

Provincia:

FG

Comune:

San Severo

Località:

Ratino

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Relazione relativa ai risultati delle indagini archeologiche preventive funzionali alla redazione di una Carta del rischio archeologico realizzata dalla Nostoi S.r.l. nell'ambito di un progetto per la realizzazione di un impianto solare termodinamico sito in località Ratino, agro pertinente al Comune di San Severo (FG) - Committente 3SP S.r.l. – Gruppo Alpiq.

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di frammenti

Tipo:

insediamento

Classificazione:

Area poligono

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età romana

Datazione:

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

Tavoletta Masseria Faralla, Foglio 163 I NE (UTM est: 535.054,813; nord: 4.607.542,191)

DESCRIZIONE:

L'Unità Topografica (UT 1) è caratterizzata da un differente grado di dispersione sulle partt. 1, 288 e 443 – Foglio 110 San Severo, nel dettaglio è risultata caratterizzata dalla presenza di frammenti di laterizi, grossi contenitori, ceramica acroma e a vernice nera, ascrivibili genericamente all'età romana.

DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: km 1,6 a NW della sottostazione elettrica.



SSV023

cod. CartApulia - - -

cod. PPTR Regione Puglia - - -

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Puglia

Provincia:

FG

Comune:

San Severo

Località:

Ratino

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Relazione relativa ai risultati delle indagini archeologiche preventive funzionali alla redazione di una Carta del rischio archeologico realizzata dalla Nostoi S.r.l. nell'ambito di un progetto per la realizzazione di un impianto solare termodinamico sito in località Ratino, agro pertinente al Comune di San Severo (FG) - Committente 3SP S.r.l. – Gruppo Alpiq.

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di frammenti

Tipo:

Insedimento

Classificazione:

Area poligono

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età romana

Datazione:

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

Tavoletta Masseria Faralla, Foglio 163 I NE (UTM est: 535.372,314; nord: 4.607.483,983)

DESCRIZIONE:

La UT 2 (con diverso grado di dispersione sulle partt. 158, 286, 288, 397, 303 e 444 – foglio 110 San Severo), è stata individuata a circa 70 metri ad Est, con la presenza di frammenti della stessa tipologia dei materiali rinvenuti nella UT 1.

DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: m 450 circa a N del tratto centrale del cavidotto.



SSV024

cod. CartApulia - - -

cod. PPTR Regione Puglia - - -

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Puglia

Provincia:

FG

Comune:

San Severo

Località:

Ratino

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Relazione relativa ai risultati delle indagini archeologiche preventive funzionali alla redazione di una Carta del rischio archeologico realizzata dalla Nostoi S.r.l. nell'ambito di un progetto per la realizzazione di un impianto solare termodinamico sito in località Ratino, agro pertinente al Comune di San Severo (FG) - Committente 3SP S.r.l. – Gruppo Alpiq.

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di frammenti

Tipo:

Insedimento

Classificazione:

Area poligono

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età pre-protostorica

Datazione:

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

Tavoletta Masseria Faralla, Foglio 163 I NE (UTM est: 534.954,271; nord: 4.607.375,504)

DESCRIZIONE:

L'orizzonte culturale dei materiali rilevati nella UT 3 (part. 158, foglio 124 San Severo), consistenti prevalentemente in ceramica di impasto, sembra pertinente, invece, ad un insediamento pre-protostorico.



SSV025

cod. CartApulia - - -

cod. PPTR Regione Puglia - - -

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Puglia

Provincia:

FG

Comune:

San Severo

Località:

Motta Regina-Canale Santa Maria

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Relazione relativa ai risultati delle indagini archeologiche preventive funzionali alla redazione di una Carta del rischio archeologico realizzata dalla ArcheoLogica S.r.l. (sito n. SANS5) nell'ambito di un progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da n. 10 aerogeneratori e delle opere ad esso connesse nel Comune di San Severo (FG) alla località "la Camera" - Committente ENERWING srl.

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di frammenti

Tipo:

Insedimento

Classificazione:

Area poligono

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età neolitica-età romana-età medievale

Datazione:

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

Tavoletta Masseria Faralla, Foglio 163 I NE (UTM est: 533.876,202; nord: 4.605.038,677)

DESCRIZIONE:

Spargimento di materiali di superficie riconducibili ad un'area insediativa non meglio definibile di età neolitica, romana e medievale.



SSV026

cod. CartApulia - - -

cod. PPTR Regione Puglia - - -

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Puglia

Provincia:

FG

Comune:

San Severo

Località:

Celentana

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Relazione relativa ai risultati delle indagini archeologiche preventive funzionali alla redazione di una Carta del rischio archeologico realizzata dalla Se.Arch. S.r.l. (sito n. sporadico 1) nell'ambito di un progetto per la realizzazione di un impianto eolico e delle opere ad esso connesse nel Comune Volturino, Lucera e San Severo (FG).

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di frammenti

Tipo:

Insedimento

Classificazione:

Area poligono

CRONOLOGIA:

Periodo:

non determinabile

Datazione:

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

Tavoletta Masseria Faralla, Foglio 163 I NE (UTM est: 532115, 612; nord: 4604059,584)

DESCRIZIONE:

Il sito Sporadico 1 (vedi tav. IV) si colloca a circa 750 m a ESE di mass.a Motticella a circa m 25 a S dell'area della stazione elettrica. Tra i pochi reperti rinvenuti si segnalano frammenti di malta di capanna, con tracce in negativo di elementi vegetali.

DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: localizzato all'interno dell'area occidentale del parco fotovoltaico, settore orientale.



4.4. L'analisi delle fotografie aeree

La presente ricerca ha riguardato, oltre allo spoglio della bibliografia per l'individuazione dei siti noti e alla ricognizione di superficie nella zona interessata dalla realizzazione dell'impianto fotovoltaico e del relativo cavidotto di connessione, l'analisi delle coperture ortofotografiche disponibili per il territorio in questione, in particolare quelle realizzate negli anni compresi tra il 2000 e il 2016, al fine di verificare l'esistenza di possibili anomalie di interesse archeologico nell'area e l'eventuale interferenza di queste con la realizzazione delle opere.

L'esame delle foto aeree, che ha riguardato la zona direttamente interessata dalla realizzazione delle opere in progetto e quella ad essa immediatamente prossima, ha evidenziato la presenza di alcune anomalie di interesse archeologico nell'area oggetto d'indagine.

Seguono delle brevi schede descrittive in cui confluiscono i dati che riguardano la localizzazione di ciascuna anomalia individuata (territorio comunale, località, coordinate geografiche, riferimento alla tavoletta IGM), una breve descrizione, l'interpretazione crono- tipologica delle evidenze, la localizzazione delle stesse in relazione alle opere in progetto, ed eventuali note e riferimenti bibliografici; ad ogni scheda è inoltre associato un fotogramma con la mappatura delle tracce individuate in ambiente GIS.



ANOMALIA N.1
TERRITORIO COMUNALE: San Severo (FG)
LOCALITÀ: Motta del Lupo
COORDINATE GEOGRAFICHE (UTM): 534.905,251- 4.606.715,765
TAVOLETTA IGM: 163 I NE Masseria Faralla
DESCRIZIONE DELLE ANOMALIE: gruppo di anomalie visibili ad est della Strada Provinciale 20 e a nord della Strada Provinciale 13, ad ovest e a nord di Masseria Motta del Lupo. Si tratta di numerose anomalie lineari, di diverse dimensioni e orientamento, riferibili a tracce di assi stradali e di ripartizioni agrarie verosimilmente da porre in connessione con la presenza del sito noto di Motta del Lupo (Scheda sito SSV007 - Codice CartApulia FGBIS001031 – cod. PPTR FG001784), relativo ad un insediamento fortificato di età medievale.
INTERPRETAZIONE TIPOLOGICA: ripartizioni agrarie, viabilità
INTERPRETAZIONE CRONOLOGICA: Medioevo?
DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: Le tracce sono localizzate a sud e ad est di un tratto di cavidotto di connessione in progetto.
NOTE E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: CartApulia; PPTR Regione Puglia; Volpe G., Romano A.V., Goffredo R., Il progetto Valle del Celone: ricognizione, aerofotografia, G.I.S., in Buora M., Santoro S. (eds.), Progetto Durrës. Strumenti della salvaguardia del patrimonio culturale: carta del rischio archeologico e catalogazione informatizzata. Esempi italiani ed applicabilità in Albania e Alte tecnologie applicate all'archeologia di Durrës, Atti del II e del III Incontro Scientifico (Villa Manin di Passariano - Udine – Parma, 27-29 marzo 2003 e Durrës, 22 giugno 2004), Antichità Alto Adriatiche, LVIII, Trieste 2004, pp. 181-220.





Stralcio dell'ortofoto 2019 SIT Regione Puglia con le anomalie (in giallo) relative a viabilità e ripartizioni agrarie in località Motta del Lupo ed indicazione delle opere in progetto (cavidotto in verde).



Stralcio dell'ortofoto 2019 SIT Regione Puglia con le anomalie (in giallo) relative a viabilità e ripartizioni agrarie in località Motta del Lupo con indicazione del sito noto (in rosso) e delle opere in progetto (cavidotto in verde).

5. VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

5.1. Aree archeologiche sottoposte a vincolo

Nelle aree interessate dalla installazione dell'impianto non sono presenti aree sottoposte a vincolo archeologico.

5.2 Verifica delle interferenze con aree archeologiche note e siti storico culturali

Le opere in progetto interferiscono direttamente con le evidenze archeologiche di seguito descritte.

- La segnalazione archeologica denominata "Motta della Regina"⁹, inserita nel PPTR Regione Puglia "UCP_Stratificazione insediativa_siti storico culturali", nonché in CartApulia (cod. sito FGBIS003392) è schedata nella presente relazione con codice sito **SSV016**, è pertinente a un insediamento neolitico visibile in fotografia aerea localizzato a circa 800 m a NO del corso del torrente Triolo ed esteso su una superficie di circa 19 ettari, localizzato a circa m 50 a S dal tratto di cavidotto diretto alla sottostazione elettrica. Le tracce relative al villaggio, già individuate da Bradford e da Jones, sono in parte oscurate da quelle del complesso fortificato di età medievale che vi si sovrappone; sono infatti visibili almeno quaranta tracce di forma semicircolare dal diametro compreso tra 20 e 30 metri, relative a *compounds*, in particolare a N, a S e ad O del terrapieno medievale. Sono inoltre riconoscibili tracce relative a tre fossati concentrici di recinzione nella zona meridionale e settentrionale occupata dal sito. La fascia di rispetto, larga m 100, relativa al settore N del sito è attraversata dal tratto di cavidotto che provenendo da NE si dirige a NW verso la sottostazione elettrica.

- Dispersione di materiali di superficie riconducibili ad un'area insediativa non meglio definibile di età neolitica, romana e medievale e riportata nella relazione relativa ai risultati delle indagini archeologiche preventive funzionali alla redazione di una Carta del rischio archeologico realizzata dalla

⁹ INTEGRAZIONE PUG art.96 e DGR 2436/2018, art. 7.6.3.6 NTA PUG.



ArcheoLogica S.r.l. (sito n. SANS5) nell'ambito di un progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da n. 10 aerogeneratori e delle opere ad esso connesse nel Comune di San Severo (FG) alla località "la Camera", committente ENERWING srl. L'area in cui è stata rilevata la presenza di materiale fittile è stata documentata in località Motta Regina-Canale Santa Maria (scheda sito **SSV025**) ed è attraversata in senso NNE-SSW dal cavidotto in prossimità del canale Santa Maria.

- La segnalazione archeologica denominata "Ratino località Motta del Lupo"¹⁰, inserita nel PPTR Regione Puglia "UCP_Stratificazione insediativa_siti storico culturali", nella quale rientrano anche i siti inseriti nel capitolo 4 relativo all'inquadramento storico-territoriale, nel dettaglio **SSV007, SSV008, SSV009, SSV010, SSV011** (paragrafo 4.4), e parte delle anomalie riscontrate in contrada Motta del Lupo-Canale Ferrante (anomalia 1 – paragrafo 4.5). il cavidotto passa lungo il limite sud-occidentale delle aree interessate dalle anomalie e dal sito di "Ratino località Motta del Lupo".

- Masseria La Monica

L'area di pertinenza della masseria, di età contemporanea, è perimetrata con un'area di rispetto di circa m 100 ed è inserita come segnalazione architettonica nel PPTR Regione Puglia "UCP_Stratificazione insediativa_siti storico culturali" – cod. sito FG002364¹¹. Il tratto di cavidotto proveniente da S e compreso tra le località Ratino e Motta del Lupo, lambisce l'area di perimetrazione della struttura sul suo versante occidentale.

- Masseria Amendola

L'area di pertinenza della masseria, di età contemporanea, è perimetrata con un'area di rispetto di circa m 100 ed è inserita come segnalazione architettonica nel PPTR Regione Puglia "UCP_Stratificazione insediativa_siti storico culturali" – cod. sito FG002366¹². Il tratto di cavidotto proveniente da S, dall'area del parco fotovoltaico, attraversa sia l'area di pertinenza della

¹⁰ INTEGRAZIONE PUG art.96 e DGR 2436/2018, art. 7.6.3.6 NTA PUG.

¹¹ INTEGRAZIONE PUG art.96 e DGR 2436/2018, art. 7.6.3.6 NTA PUG.

¹² INTEGRAZIONE PUG art.96 e DGR 2436/2018, art. 7.6.3.6 NTA PUG.



masseria che quella di rispetto. Il limite sud-orientale di quest'ultima inoltre coincide con parte del limite nord-occidentale del settore settentrionale del parco fotovoltaico.

5.3 Verifica delle interferenze con la viabilità antica

Come descritto nel capitolo 4 paragrafo 4.3, l'area interessata dalle opere in progetto è attraversata da quattro assi stradali antichi (**fig. 6**):

- il tracciato più a Ovest proviene da WNW e si dirige a ESE, verso *Arpi*. Le sue tracce però si perdono in località Palombi. Questo asse viario è interessato dal cavidotto che lo attraversa perpendicolarmente in prossimità di Podere Sant'Alfredo, a S del canale Santa Maria;
- il secondo tracciato con il quale interferiscono le opere in progetto proviene da NW, da *Teanum Apulum* passa a E dell'attuale Torremaggiore e si dirige a SE, verso *Arpi*. Esso è interessato dal cavidotto che lo attraversa da WSW a ENE in prossimità di Masseria Giuffreda, tratto in cui il tracciato dell'asse viario antico è ipotetico, nella ricostruzione di Alvisi;
- il terzo tracciato proviene da N, passa immediatamente a E dell'attuale San Severo e si dirige a S, verso la *via Aecae-Sipontum*. Esso è interessato dal cavidotto che lo attraversa da SW a NE in prossimità di Podere Sant'Anna, in un'area ricca di anomalie visibili in fotografia aerea e pertinenti al casale medievale di Motta del Lupo (cod. CartApulia FGBIS001031);
- il quarto e ultimo tracciato viario antico a interferire con le opere in progetto proviene da N e prosegue verso S fino a raggiungere la strada che in antico collegava *Teanum Apulum* con *Arpi*. E' interessato dal cavidotto che lo attraversa perpendicolarmente da WSW a ENE in prossimità di Masseria Amendola.

5.4 Verifica delle interferenze con le anomalie da fotografia aerea



Tra località Ratino e Motta Regina è stata documentata la presenza di un gruppo di anomalie visibili ad E della Strada Provinciale 20 e a N della Strada Provinciale 13, ad W e a N di Masseria Motta del Lupo. Si tratta di numerose anomalie lineari, di diverse dimensioni e orientamento, riferibili a tracce di assi stradali e di ripartizioni agrarie verosimilmente da porre in connessione con la presenza del sito noto di Motta del Lupo (Scheda sito SSV007 - Codice CartApulia FGBIS001031 – cod. PPTR FG001784), relativo ad un insediamento fortificato di età medievale. Le tracce lambiscono il tratto di cavidotto che attraversa quest'area.

5.5 Verifica delle interferenze tratturali

L'unico tratturo presente nell'area interessata dalle indagini risulta essere il **Regio Tratturo L'Aquila-Foggia** (fig. 7), che, nello specifico, ricalca il tracciato dell'attuale Strada Statale 16 Adriatica e interferisce con il tratto orientale del cavidotto, che lo attraversa perpendicolarmente da WSW a ESE, in prossimità di Casa Centola (**Tav. A 3**).

5.6. Risultati delle ricognizioni esplorative puntuali

Il lavoro sul campo è stato svolto nelle giornate di lunedì 26 e martedì 27 luglio 2021, al quale ha fatto seguito l'attività di censimento dei siti noti svolta per il territorio indagato.

La ricognizione sul campo non ha portato all'individuazione di alcuna area di concentrazione di materiale archeologico che non fosse già nota da precedenti indagini o presente nella bibliografia consultata.



5.7. Elenco delle Foto

Altro tipo di documentazione eseguita nel corso del lavoro sul campo è stata quella fotografica, finalizzata nuovamente alla registrazione dei luoghi, delle condizioni del terreno e della visibilità dell'unità topografica e dei materiali rinvenuti. A questa attività ha fatto poi seguito la creazione di un elenco delle fotografie prodotte durante l'attività di ricognizione sul campo, le quali sono state progressivamente numerate.

N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE
1	Loc. Vigneti Falciglia-Masseria Amendola	/	Area Meridionale dell'impianto fotovoltaico vista da Sud
2	Loc. Vigneti Falciglia-Masseria Amendola	/	Area Meridionale dell'impianto fotovoltaico vista da Sud
3	Loc. Vigneti Falciglia-Masseria Amendola	/	Area Meridionale dell'impianto fotovoltaico vista da Sud-Ovest
4	Loc. Vigneti Falciglia-Masseria Amendola	/	Area Meridionale dell'impianto fotovoltaico vista da Sud-Ovest
5	Loc. Vigneti Falciglia-Masseria Amendola	/	Area Meridionale dell'impianto fotovoltaico vista da Sud-Ovest
6	Loc. Vigneti Falciglia-Masseria Amendola	/	Area Meridionale dell'impianto fotovoltaico vista da Sud-Ovest
7	Loc. Masseria Amendola	/	Area Settentrionale dell'impianto fotovoltaico vista da Sud-Ovest
8	Loc. Masseria Amendola	/	Area Settentrionale dell'impianto fotovoltaico vista da Ovest
9	Loc. Masseria Amendola	/	Area Settentrionale dell'impianto fotovoltaico vista da Sud-Ovest
10	Loc. Masseria Amendola	/	Area Settentrionale dell'impianto fotovoltaico vista da Ovest
11	Loc. Masseria Amendola	/	Tratto di cavidotto in uscita dall'impianto visto da Nord-Ovest



Valutazione del rischio archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di San Severo (FG). Località Masseria Amèndola

N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE
12	Loc. Amendola	/	Tratto di cavidotto proveniente dall'impianto visto da Ovest-Sud-Ovest
13	Loc. Casa Cèntola-Amendola	/	Tratto di cavidotto proveniente dall'impianto visto da Ovest-Sud-Ovest, in prossimità del cavalcavia sull'Autostrada A14, nel tratto San Severo-Foggia
14	Loc. Casa Cèntola-Casa Romano	/	Tratto di cavidotto proveniente dall'impianto visto da Ovest-Sud-Ovest, in prossimità del cavalcavia sulla Linea Ferroviaria Trenitalia Adriatica, nel tratto San Severo-Foggia
15	Loc. Casa Cèntola-Strada Statale 16 Adriatica	/	Tratto di cavidotto proveniente dall'impianto visto da Sud, in prossimità del punto in cui attraversa la Strada Statale 16 Adriatica, nel tratto San Severo-Foggia
16	Loc. Podere Torretta Perastri-Strada Statale 16 Adriatica	/	Tratto di cavidotto proveniente dall'impianto visto da Sud-Ovest
17	Loc. Podere Torretta Perastri-Falciglia	/	Tratto di cavidotto proveniente dall'impianto visto da Sud-Ovest
18	Loc. Motta del Lupo-Masseria Giuffreda	/	Tratto di cavidotto proveniente dall'impianto visto da Sud-Ovest
19	Loc. Motta del Lupo-Masseria Castelli	/	Tratto di cavidotto diretto a Nord-Ovest
20	Loc. Motta del Lupo-Torrente Triolo	/	Tratto di cavidotto diretto a Nord-Ovest
21	Loc. Motta del Lupo-Torrente Triolo	/	Tratto di cavidotto proveniente dall'impianto visto da Nord-Ovest
22	Loc. Masseria la Mònica-Masseria Motta del Lupo	/	Tratto di cavidotto proveniente dall'impianto visto da Nord-Ovest
23	Loc. Masseria la Mònica	/	Tratto di cavidotto proveniente dall'impianto visto da Nord-Ovest
24	Loc. Masseria la Mònica-Ratino	/	Tratto di cavidotto proveniente dall'impianto visto da Ovest
25	Loc. Podere Sant'Anna-Ratino	/	Tratto di cavidotto proveniente dall'impianto visto da Nord-Ovest in prossimità della Strada Provinciale 20



Valutazione del rischio archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di San Severo (FG). Località Masseria Amèndola

N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE
26	Loc. Podere Sant'Anna- Strada Provinciale 20	/	Tratto di cavidotto proveniente dall'impianto visto da Sud-Sud-Ovest
27	Loc. Motta del Lupo- Strada Provinciale 20	/	Tratto di cavidotto proveniente dall'impianto visto da Sud-Sud-Ovest
28	Loc. Canale Ferrante Strada Provinciale 20	/	Tratto di cavidotto diretto a Sud-Sud-Ovest in prossimità del canale Ferrante
29	Loc. Podere San Nicola Strada Provinciale 20	/	Tratto di cavidotto diretto a Sud-Sud-Ovest
30	Loc. Podere Santa Maria Strada Provinciale 20	/	Tratto di cavidotto diretto a Sud-Sud-Ovest in prossimità del canale Santa Maria
31	Loc. Podere Sant'Alfredo Strada Provinciale 20	/	Tratto di cavidotto diretto a Sud-Sud-Ovest
32	Loc. Motta Regina	/	Tratto di cavidotto diretto a Ovest verso la Sottostazione Elettrica
33	Loc. Motta Regina	/	Tratto di cavidotto diretto a Ovest verso la Sottostazione Elettrica
34	Loc. Motta Regina	/	Tratto di cavidotto diretto a Sud verso la Sottostazione Elettrica
35	Loc. Motta Regina	/	Tratto di cavidotto diretto a Sud-Ovest verso la Sottostazione Elettrica
36	Loc. Motta Regina	/	Area della Sottostazione Elettrica vista da Est
37	Loc. Motta Regina	/	Area della Sottostazione Elettrica vista da Est





1



2





3



4





5



6



DI BRUSCELLA ANTONIO E RUSSO CARLA
VIA VINCENZO CAPOZZI, 8
71121 FOGGIA
P.I.: 04124960719
REA 302.501



7



8



DI BRUSCELLA ANTONIO E RUSSO CARLA
VIA VINCENZO CAPOZZI, 8
71121 FOGGIA
P.I.: 04124960719
REA 302.501



9



10



DI BRUSCELLA ANTONIO E RUSSO CARLA
VIA VINCENZO CAPOZZI, 8
71121 FOGGIA
P.I.: 04124960719
REA 302.501



11



12



DI BRUSCELLA ANTONIO E RUSSO CARLA
VIA VINCENZO CAPOZZI, 8
71121 FOGGIA
P.I.: 04124960719
REA 302.501

Pagina 69 di 97



13



14



DI BRUSCELLA ANTONIO E RUSSO CARLA
VIA VINCENZO CAPOZZI, 8
71121 FOGGIA
P.I.: 04124960719
REA 302.501



15



16



DI BRUSCELLA ANTONIO E RUSSO CARLA
VIA VINCENZO CAPOZZI, 8
71121 FOGGIA
P.I.: 04124960719
REA 302.501



17



18



DI BRUSCELLA ANTONIO E RUSSO CARLA
VIA VINCENZO CAPOZZI, 8
71121 FOGGIA
P.I.: 04124960719
REA 302.501



19



20



DI BRUSCELLA ANTONIO E RUSSO CARLA
VIA VINCENZO CAPOZZI, 8
71121 FOGGIA
P.I.: 04124960719
REA 302.501



21



22



DI BRUSCELLA ANTONIO E RUSSO CARLA
VIA VINCENZO CAPOZZI, 8
71121 FOGGIA
P.I.: 04124960719
REA 302.501



23



24



DI BRUSCELLA ANTONIO E RUSSO CARLA
VIA VINCENZO CAPOZZI, 8
71121 FOGGIA
P.I.: 04124960719
REA 302.501

Pagina 75 di 97



25



26



DI BRUSCELLA ANTONIO E RUSSO CARLA
VIA VINCENZO CAPOZZI, 8
71121 FOGGIA
P.I.: 04124960719
REA 302.501



27



28



DI BRUSCELLA ANTONIO E RUSSO CARLA
VIA VINCENZO CAPOZZI, 8
71121 FOGGIA
P.I.: 04124960719
REA 302.501



29



30



DI BRUSCELLA ANTONIO E RUSSO CARLA
VIA VINCENZO CAPOZZI, 8
71121 FOGGIA
P.I.: 04124960719
REA 302.501



31



32



DI BRUSCELLA ANTONIO E RUSSO CARLA
VIA VINCENZO CAPOZZI, 8
71121 FOGGIA
P.I.: 04124960719
REA 302.501



33



34



DI BRUSCELLA ANTONIO E RUSSO CARLA
VIA VINCENZO CAPOZZI, 8
71121 FOGGIA
P.I.: 04124960719
REA 302.501



35



36



DI BRUSCELLA ANTONIO E RUSSO CARLA
VIA VINCENZO CAPOZZI, 8
71121 FOGGIA
P.I.: 04124960719
REA 302.501



37



DI BRUSCELLA ANTONIO E RUSSO CARLA
Via VINCENZO CAPOZZI, 8
71121 FOGGIA
P.I.: 04124960719
REA 302.501

6. CONCLUSIONI – VALUTAZIONE DEL RISCHIO E DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO

Nell'ambito delle indagini per la verifica preventiva dell'interesse archeologico dell'area interessata dal progetto, la **Relazione Archeologica**, basata sull'edito e sullo spoglio degli archivi disponibili, ha evidenziato che il comprensorio destinato alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico è noto nella bibliografia archeologica.

Per quanto attiene l'analisi delle **interferenze delle opere con le aree sottoposte a vincolo di tutela archeologica**, si è verificato che il progetto presenta le seguenti interferenze:

- La fascia di rispetto della segnalazione archeologica denominata "Motta della Regina"¹³, inserita nel PPTR Regione Puglia "UCP_Stratificazione insediativa_siti storico culturali", nonché in CartApulia (cod. sito FGBIS003392), pertinente a un insediamento neolitico (scheda sito **SSV016**) visibile in fotografia aerea, relativamente al settore N del sito, è attraversata dal tratto di cavidotto che provenendo da NE si dirige a NW verso la sottostazione elettrica.

- Dispersione di materiali di superficie riconducibili ad un'area insediativa non meglio definibile di età neolitica, romana e medievale documentata in località Motta Regina-Canale Santa Maria (scheda sito **SSV025**), è attraversata in senso NNE-SSW dal cavidotto in prossimità del canale Santa Maria.

- La segnalazione archeologica denominata "Ratino località Motta del Lupo"¹⁴, inserita nel PPTR Regione Puglia "UCP_Stratificazione insediativa_siti storico culturali" – in cui rientrano anche i siti inseriti nel capitolo 4 relativo all'inquadramento storico-territoriale, nel dettaglio **SSV007, SSV008, SSV009, SSV010, SSV011** (paragrafo 4.4) - e le anomalie riscontrate in contrada Motta del Lupo-Canale Ferrante (anomalia 1 – paragrafo 4.5) sono lambite a SW dal

¹³ INTEGRAZIONE PUG art.96 e DGR 2436/2018, art. 7.6.3.6 NTA PUG.

¹⁴ INTEGRAZIONE PUG art.96 e DGR 2436/2018, art. 7.6.3.6 NTA PUG.



tratto di cavidotto proveniente da SSE che in corrispondenza di Podere San Severo cambia direzione e si dirige a SW.

Riguardo alle **interferenze** con la **rete tratturale** di età moderna, la **viabilità antica**, le **strutture di interesse architettonico** inserite nel PPTR e le **anomalie da fotografia aerea** si rimanda alle considerazioni svolte negli appositi paragrafi.

La presente ricerca si propone quale strumento utile per la conoscenza dello scenario territoriale interessato da questa infrastruttura; si pone altresì quale frutto del costante raccordo tra le indicazioni della locale Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e per i Beni Archeologici e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia, volte alla tutela del patrimonio, e le richieste di fattibilità della committenza.

Le metodologie impiegate in tale ricerca, sviluppata sotto il punto di vista dell'approccio bibliografico e correlata, infine, dai risultati desunti in fase ricognitiva, ha permesso di esplorare e conoscere direttamente il territorio, a partire dalle sue caratteristiche morfologiche e geologiche salienti.

Tale impianto di produzione energetica da fonte solare e il relativo tratto di cavidotto interessano unicamente, come è desumibile dalle tavole di progetto, il territorio comunale di San Severo (FG).

Incrociando i dati dell'attività d'indagine svolta sul campo con quelli già noti della ricerca archeologica emerge chiaramente l'importanza di questo comprensorio nell'ambito dei fenomeni antropici nella diacronia.

Sia per la definizione del Rischio Archeologico, che del Potenziale Archeologico, i parametri utilizzati si basano sulle disposizioni contenute nella circolare 1/2016.

Considerando l'insieme delle informazioni desunte si può così riassumere il fattore del Rischio Archeologico (**Tav. A 4**):





DI BRUSCELLA ANTONIO E RUSSO CARLA
VIA VINCENZO CAPOZZI, 8
71121 FOGGIA
P.I.: 04124960719
REA 302.501

RISCHIO ALTO

Si registra un grado di rischio alto (**in fucsia**) per un breve tratto di cavidotto ricadente nell'area della segnalazione archeologica denominata "Ratino località Motta del Lupo"¹⁵, inserita nel PPTR Regione Puglia "UCP_Stratificazione insediativa_siti storico culturali". Nell'areale menzionato rientrano anche i siti inseriti nel capitolo 4 relativo all'inquadramento storico-territoriale, nel dettaglio **SSV007, SSV008, SSV009, SSV010, SSV011** (paragrafo 4.4), e parte delle anomalie riscontrate in contrada Motta del Lupo-Canale Ferrante (anomalia 1 – paragrafo 4.5). Nella stessa area la Alvisi segnala il tracciato, letto nelle fotografie aeree, di due assi viari che si incrociano proprio in questa zona: uno proviene da NW, da *Teanum Apulum*, passa a E dell'attuale Torremaggiore e si dirige a SE, verso *Arpi*.

Altra area a rischio alto corrisponde a un breve tratto di cavidotto in località Motta Regina a E di Masseria la Motticella. Il tratto di cavidotto in questione attraversa l'estremo settore nord-orientale dell'area archeologica denominata "Motta della Regina"¹⁶, inserita nel PPTR Regione Puglia "UCP_Stratificazione insediativa_siti storico culturali", nonché in CartApulia (cod. sito FGBIS003392), pertinente a un insediamento neolitico (scheda sito **SSV016**) visibile in fotografia aerea, relativamente al settore N del sito, è attraversata dal tratto di cavidotto che provenendo da NE si dirige a NW verso la sottostazione elettrica.

RISCHIO MEDIO-ALTO

Si registra un grado di rischio medio-alto (**in arancio**) nell'area corrispondente ad una dispersione di materiali in superficie riconducibili ad un'area insediativa non meglio definibile di età neolitica, romana e medievale documentata in località Motta Regina-Canale Santa Maria (scheda sito **SSV025**) e attraversata in senso NNE-SSW dal cavidotto in prossimità del canale Santa Maria.

¹⁵ INTEGRAZIONE PUG art.96 e DGR 2436/2018, art. 7.6.3.6 NTA PUG.

¹⁶ INTEGRAZIONE PUG art.96 e DGR 2436/2018, art. 7.6.3.6 NTA PUG.





DI BRUSCELLA ANTONIO E RUSSO CARLA
Via VINCENZO CAPOZZI, 8
71121 FOGGIA
P.I.: 04124960719
REA 302.501

RISCHIO MEDIO

Si registra un grado di rischio medio (**in celeste**) in corrispondenza dell'intersezione del cavidotto con due tracciati viari antichi segnalati dalla Alvisi. Il primo proviene da WNW e diretto a ESE, verso *Arpi*. Le sue tracce però si perdono in località Palombi. Nel dettaglio, esso è interessato dal cavidotto che lo attraversa perpendicolarmente in prossimità di Podere Sant'Alfredo, a S del canale Santa Maria. Il secondo, orientato in senso N-S, passa immediatamente a E dell'attuale San Severo e si dirige a S, verso la *via Aecae-Sipontum*. Esso è interessato dal cavidotto che lo attraversa da SE a NW a E di Podere Sant'Alfredo, prima di attraversare, subito a N, un'area ricca di anomalie visibili in fotografia aerea e pertinenti al casale medievale di Motta del Lupo (cod. CartApulia FGBIS001031).

RISCHIO MEDIO-BASSO

Si valuta un grado di rischio basso (**in azzurro**) per le “aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara”¹⁷.

RISCHIO BASSO

Si valuta un grado di rischio non determinato (**in blu**) per tutte le altre opere in progetto diverse da quelle ricadenti all'interno delle aree di rischio sopra indicate.

La valutazione **del grado di potenziale archeologico** di una data porzione di territorio si basa sull'analisi comparata dei dati raccolti e lo studio di una serie di dati paleoambientali e storico-archeologici ricavati da fonti diverse (fonti bibliografiche, d'archivio, fotointerpretazione, dati da ricognizione di superficie) ovvero sulla definizione dei livelli di probabilità che in essa sia conservata una stratificazione archeologica. Il livello di approssimazione nella definizione di

¹⁷ Circolare 1/2016, allegato 3



detto potenziale varia a seconda della quantità e della qualità dei dati a disposizione e può, quindi, essere suscettibile di ulteriori affinamenti a seguito di nuove indagini. Il grado di potenziale archeologico è rappresentato nella cartografia di progetto dal contorno del buffer che definisce il “rischio” archeologico atteso su ciascun elemento di progetto. La definizione dei gradi di potenziale archeologico è sviluppata sulla base di quanto indicato nella Circolare 1/2016, Allegato 3:



GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO		RISCHIO PER IL PROGETTO	IMPATTO
0	Nulla. Non esistono elementi archeologici di alcun genere	Nessuno	Non determinato: il progetto investe un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico
1	Improbabile. Mancanza quasi totale di elementi indiziari all'esistenza di beni archeologici. Non è del tutto da escludere la possibilità di ritrovamenti sporadici	Inconsistente	
2	Molto basso. Anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto limitrofo sono attestate tracce di tipo archeologico	Molto basso	
3	Basso. Il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici	Basso	Basso: il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara
4	Non determinabile. Esistono elementi (geomorfologia, immediata prossimità, pochi elementi materiali, ecc.) per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definirne l'entità. Le tracce potrebbero non palesarsi, anche qualora fossero presenti (es. presenza di coltri detritiche)		
5	Indiziato da elementi documentari oggettivi, non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione (es. dubbi di erraticità degli stessi), che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie) senza la possibilità di intrecciare più fonti in modo definitivo		Medio: il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità



6	Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote , ricorrenti nel tempo e interpretabili oggettivamente come degni di nota (es. soilmark, cropmark, micromorfologia, tracce centuriali). Può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale	Medio	
7	Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati . Rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura erratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa/discontinua	Medio-alto	Alto: il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica (o le dirette prossimità)
8	Indiziato da ritrovamenti diffusi . Diversi ambiti di ricerca danno esito positivo. Numerosi rinvenimenti materiali dalla provenienza assolutamente certa. L'estensione e la pluralità delle tracce coprono una vasta area, tale da indicare la presenza nel sottosuolo di contesti archeologici	Alto	
9	Certo, non delimitato . Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito, però, non è mai stato indagato o è verosimile che sia noto solo in parte		Difficilmente compatibile: il progetto investe un'area non delimitabile con chiara presenza di siti archeologici. Può palesarsi la condizione per cui il progetto sia sottoposto a varianti sostanziali o a parere negativo
10	Certo, ben documentato e delimitato . Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche sia di remote sensing	Esplicito	Difficilmente compatibile: il progetto investe un'area con chiara presenza di siti archeologici o aree limitrofe



Considerando l'insieme delle informazioni desunte si può così riassumere il fattore del Potenziale Archeologico (**Tav. A 5**):

POTENZIALE 8

Si registra un potenziale archeologico di grado 8 (**in giallo scuro**) per un breve tratto di cavidotto prossimo all'area della segnalazione archeologica denominata "Ratino località Motta del Lupo"¹⁸, inserita nel PPTR Regione Puglia "UCP_Stratificazione insediativa_siti storico culturali", lambito dal tratto di cavidotto compreso tra le contrade Motta del Lupo e Motta Regina. Nell'areale menzionato rientrano anche i siti inseriti nel capitolo 4 relativo all'inquadramento storico-territoriale, nel dettaglio **SSV007, SSV008, SSV009, SSV010, SSV011** (paragrafo 4.4), e parte delle anomalie riscontrate in contrada Motta del Lupo-Canale Ferrante (anomalia 1 – paragrafo 4.5). Nella stessa area la Alvisi segnala il tracciato, letto nelle fotografie aeree, di due assi viari che si incrociano proprio in questa zona: uno proviene da NW, da *Teanum Apulum*, passa a E dell'attuale Torremaggiore e si dirige a SE, verso *Arpi*. Il tracciato viario antico che proviene da N, passa immediatamente a E dell'attuale San Severo e si dirige a S, verso la *via Aecae-Sipontum* è intersecato dal cavidotto immediatamente a E di Podere Sant'Arcangelo.

Un'altra area a potenziale archeologico di grado 8 corrisponde a un breve tratto di cavidotto in località Motta Regina a E di Masseria la Motticella. Il tratto di cavidotto in questione attraversa l'estremo settore nord-orientale dell'area archeologica denominata "Motta della Regina"¹⁹, inserita nel PPTR Regione Puglia "UCP_Stratificazione insediativa_siti storico culturali", nonché in CartApulia (cod. sito FGBIS003392), pertinente a un insediamento neolitico (scheda sito **SSV016**) visibile in fotografia aerea, relativamente al settore N del sito, è attraversata dal tratto di cavidotto che provenendo da NE si dirige a NW verso la sottostazione elettrica.

¹⁸ INTEGRAZIONE PUG art.96 e DGR 2436/2018, art. 7.6.3.6 NTA PUG.

¹⁹ INTEGRAZIONE PUG art.96 e DGR 2436/2018, art. 7.6.3.6 NTA PUG.



POTENZIALE 7

Si valuta un potenziale archeologico di grado 7 (**in giallo chiaro**) per l'area corrispondente ad una dispersione di materiali in superficie riconducibili ad un'area insediativa non meglio definibile di età neolitica, romana e medievale documentata in località Motta Regina-Canale Santa Maria (scheda sito **SSV025**) e attraversata in senso NNE-SSW dal cavidotto in prossimità del canale Santa Maria.

POTENZIALE 6

Viene assegnato un potenziale archeologico di grado 6 (**in glicine**) all'area in corrispondenza dell'intersezione del cavidotto con un tracciato viario antico segnalato dalla Alvisi proveniente da WNW e diretto a ESE, verso *Arpi*. Le sue tracce però si perdono in località Palombi. Nel dettaglio, esso è interessato dal cavidotto che lo attraversa perpendicolarmente in prossimità di Podere Sant'Alfredo, a S del canale Santa Maria.

Altri settori caratterizzati da un potenziale archeologico di grado 6 sono i seguenti:

- tratto localizzato tra Motta del Lupo e Motta Regina a SW dell'area archeologica denominata "Ratino località Motta del Lupo"²⁰, inserita nel PPTR Regione Puglia "UCP_Stratificazione insediativa_siti storico culturali", e delle anomalie (anomalia 1) localizzate ad E della Strada Provinciale 20 e a N della Strada Provinciale 13, ad W e a N di Masseria Motta del Lupo. Si tratta di anomalie lineari, di diverse dimensioni e orientamento, riferibili a tracce di assi stradali e di ripartizioni agrarie verosimilmente da porre in connessione con la presenza del sito noto di Motta del Lupo (Scheda sito SSV007 - Codice CartApulia FGBIS001031 – cod. PPTR FG001784), relativo ad un insediamento fortificato di età medievale.

²⁰ INTEGRAZIONE PUG art.96 e DGR 2436/2018, art. 7.6.3.6 NTA PUG.



POTENZIALE 3

Il potenziale archeologico di grado 3 (**in verde scuro**) è stato espresso per le aree che si trovano in posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici.

POTENZIALE 2

Si valuta potenziale archeologico di grado 2 (**in verde chiaro**) per tutte le altre opere in progetto diverse da quelle ricadenti all'interno delle aree di rischio sopra indicate.



7. BIBLIOGRAFIA

Alvisi G., *La viabilità romana della Daunia*, Società di Storia Patria per la Puglia, Bari.

Brown K., *Aerial Archaeology of the Tavoliere. The Italian Air Photographic Record and the Riley Archive*, in *Accordia Research Papers*, vol. 9, 2001-2003, pp. 123-146.

Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50.000 (II edizione) e Note illustrative.

Ciaranfi N., Loiacono F., Moretti M., *Note illustrative della Carta geologica d'Italia in scala 1:50.000, Foglio 408 Foggia*, 2011, pp.15-45.

Goffredo R., Mancassola N.;Saggiaro F., *La fotointerpretazione per lo studio dell'insediamento rurale del Tavoliere tra XI e XIV secolo d.C.*, 2006, pp. 222-223.

Guaitoli M., *Lo sguardo di Icaro. Le collezioni dell'Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio*, 2003.

Maggiore M., Masciale R., Massari R., Pappagallo G., Passarella G., Vurro M. 2004, *Ordine Regionale dei Geologi-Puglia, Caratteri idrostrutturali del Tavoliere di Puglia ed elaborazione di una Carta Geolitologica a finalità idrogeologiche*, pp. 6-16.

Simone O., *Le aree della Fossa Bradanica, Il Tavoliere delle Puglie, in Il patrimonio geologico della Puglia, Territorio e geositi*, 2010, pp. 40-48.

Tinè, S., *Passo di Corvo e la civiltà neolitica del Tavoliere*, Genova 1983.



Volpe G., *La Daunia nell'età della romanizzazione. Paesaggio agrario, produzione, scambi*, Bari 1990.

Volpe G., Romano A.V., Goffredo R., *Il progetto Valle del Celone: ricognizione, aerofotografia, G.I.S.*, in Buora M., Santoro S. (eds.), *Progetto Durrës. Strumenti della salvaguardia del patrimonio culturale: carta del rischio archeologico e catalogazione informatizzata. Esempi italiani ed applicabilità in Albania e Alte tecnologie applicate all'archeologia di Durrës*, Atti del II e del III Incontro Scientifico (Villa Manin di Passariano - Udine – Parma, 27-29 marzo 2003 e Durrës, 22 giugno 2004), *Antichità Alto Adriatiche*, LVIII, Trieste 2004, pp. 181-220.



8. ALLEGATI

Tav. A 1 - Carta utilizzo dei suoli

Tav. A 2 - Carta della visibilità

Tav. A 3 - Carta delle aree a rischio archeologico e interferenze tratturali

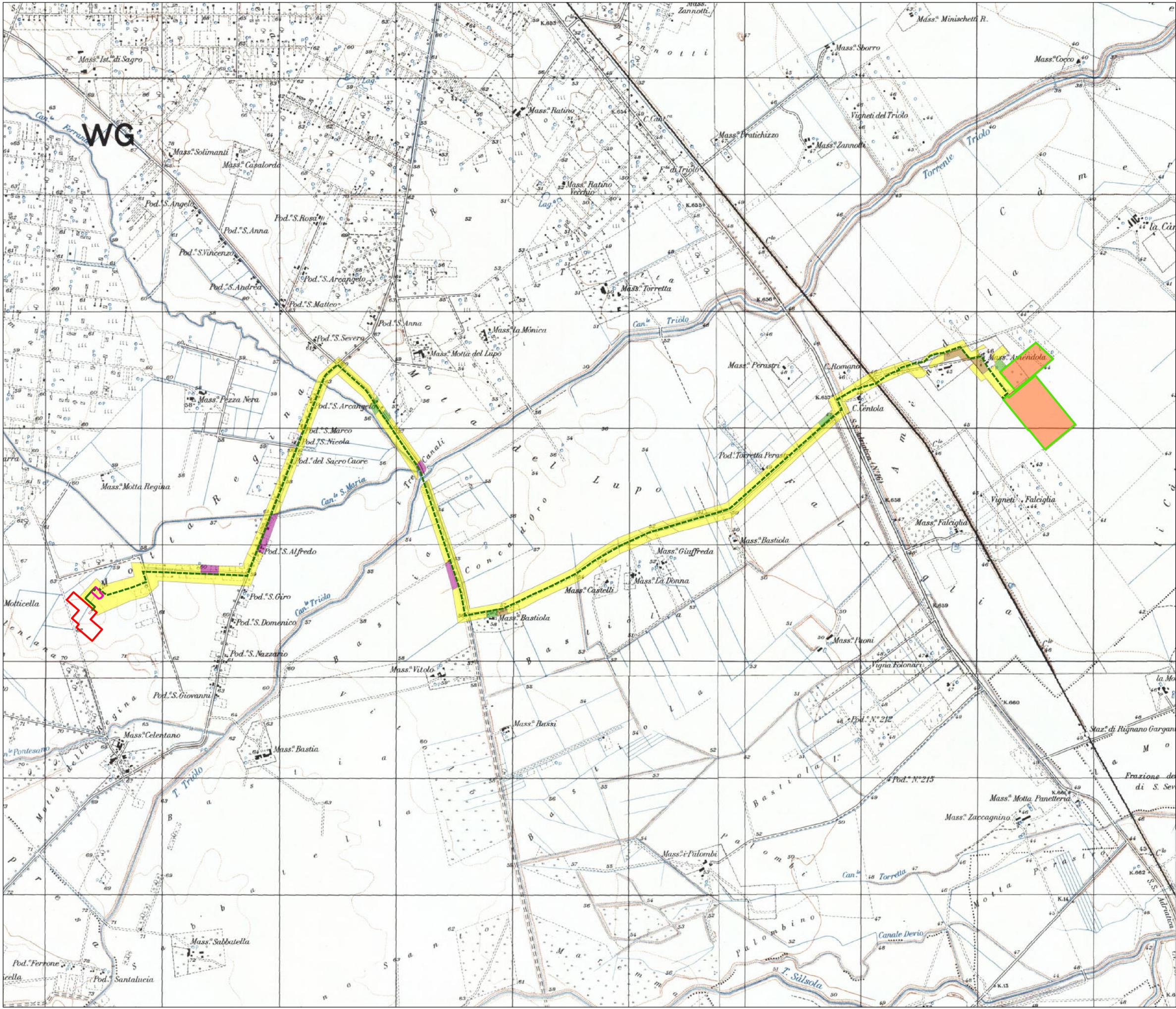
Tav. A 4 - Carta del rischio archeologico

Tav. A 5 – Carta del potenziale archeologico





1:15.000



Legenda

- cavidotto
- parco agrivoltaiico
- sottostazione elettrica
- stazione elettrica

uso del suolo

- edificato
- incolto
- ortaggi-pomodori
- seminativo
- uliveto
- vigneto

REV. 01		REVISIONE		DA	SP	DI	01/2011
REV. 02		REVISIONE		DA	SP	DI	01/2011

Montana

TS ENERGY 4 SRL
 VIA REVELLA SNC - 71017
 TORREMAGIORE (FG)

ING. LAURA CONTI
 Studio Offshore degli Ingegneri della Provincia di Foggia n. 1708

IMPIANTO INTEGRATO AGROVOLTAIICO COLLEGATO ALLA RTN
 POTENZA NOMINALE 22 MW
 COMUNE DI SAN SEVERO
 PROGETTO DEFINITIVO

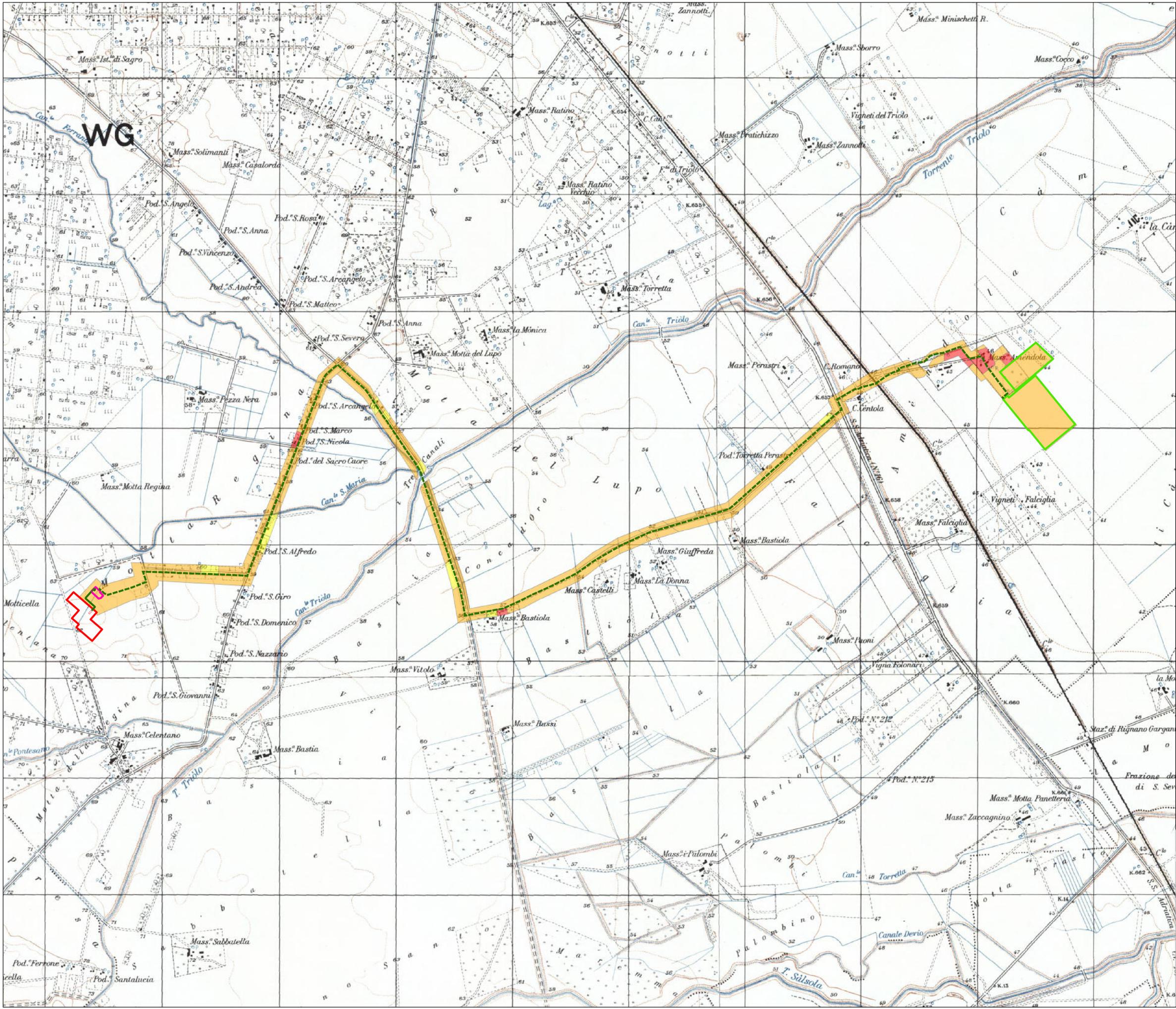
tavola A 1 - Carta utilizzo dei suoli

2748_4499_35345_PD_T07_REV01_INQUADRIAMENTO_CATASTALE_IMPIANTO

Scale: 1:15000



1:15.000



Legenda

- cavidotto
- parco agrivoltaiico
- sottostazione elettrica
- stazione elettrica

visibilità

- buona
- sufficiente
- nulla

REV. 01		REVISIONE		DA	SP	CC	01/2021
REV. 02		REVISIONE		DA	SP	CC	02/2021

Montana

TS ENERGY 4 SRL
 VIA REVELLA SNC - 71017
 TORREMAGIORE (FG)

ING. LAURA CONTI
 Studio L'Officina degli Ingegneri della Provincia di Foggia n. 1728

IMPIANTO INTEGRATO AGROVOLTAIICO COLLEGATO ALLA RTN
 POTENZA NOMINALE 22 MW
 COMUNE DI SAN SEVERO
 PROGETTO DEFINITIVO

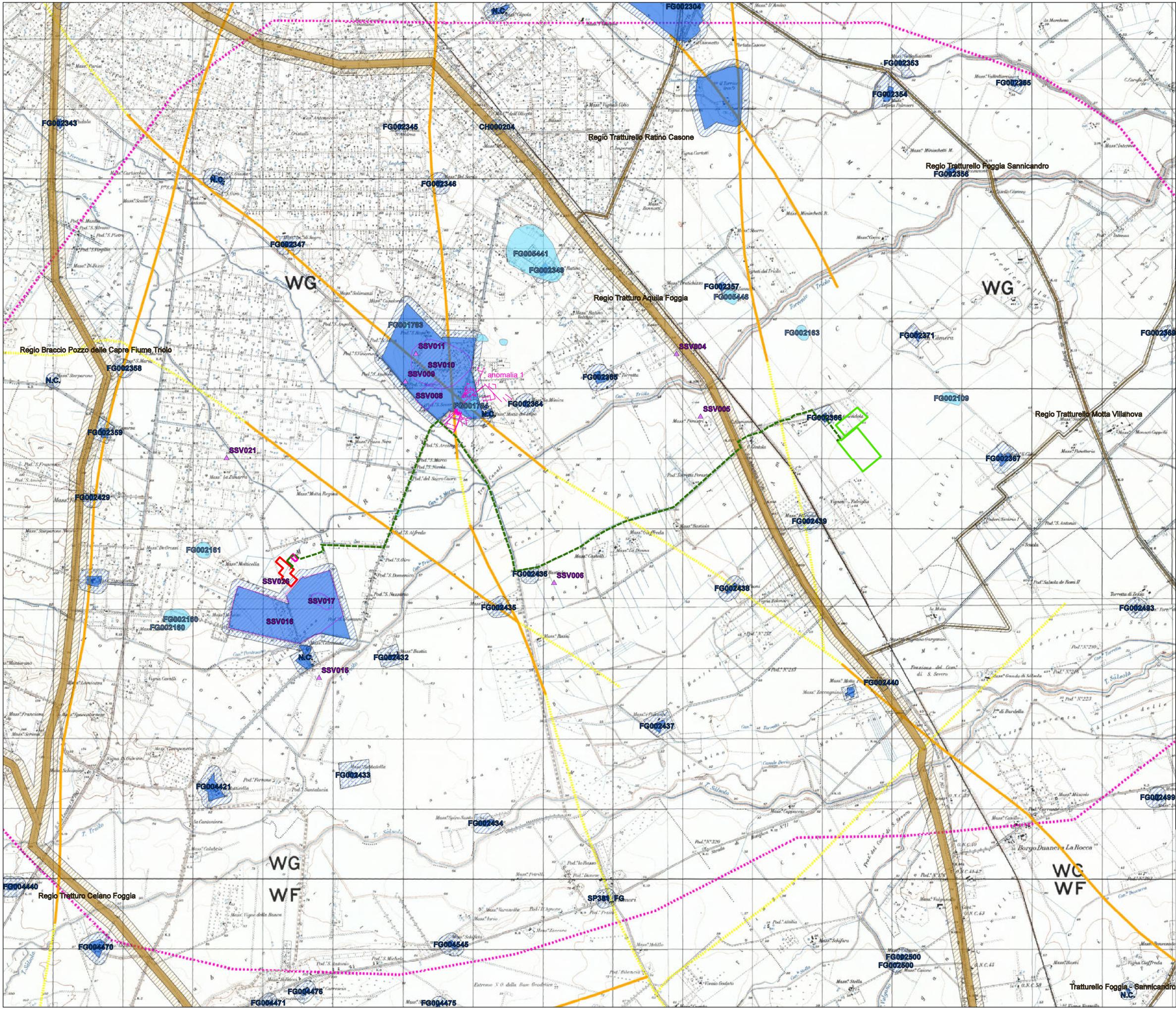
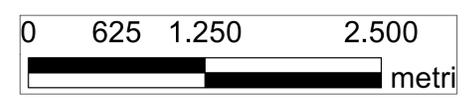
tavola A 2 - Carta della viabilità

2748_4499_35345_PD_T07_REV01_INGUARDAMENTO_CATASTALE_IMPIANTO

Scale 1:15000



1:25.000



Legenda

- cavidotto
- parco agrivoltatico
- sottostazione elettrica
- stazione elettrica
- anomalie s sev amandola
- ▲ siti noti punto s sev amandola
- siti noti poligono s sev amandola
- UCP_ aree_a_rischio_archeologico
- UCP_stratificazione_insediativa_siti_storico_culturali
- UCP_area_rispetto_siti_storico_culturali
- UCP_stratificazione_insediativa_rete_tratturi
- UCP_area_rispetto_rete_tratturi

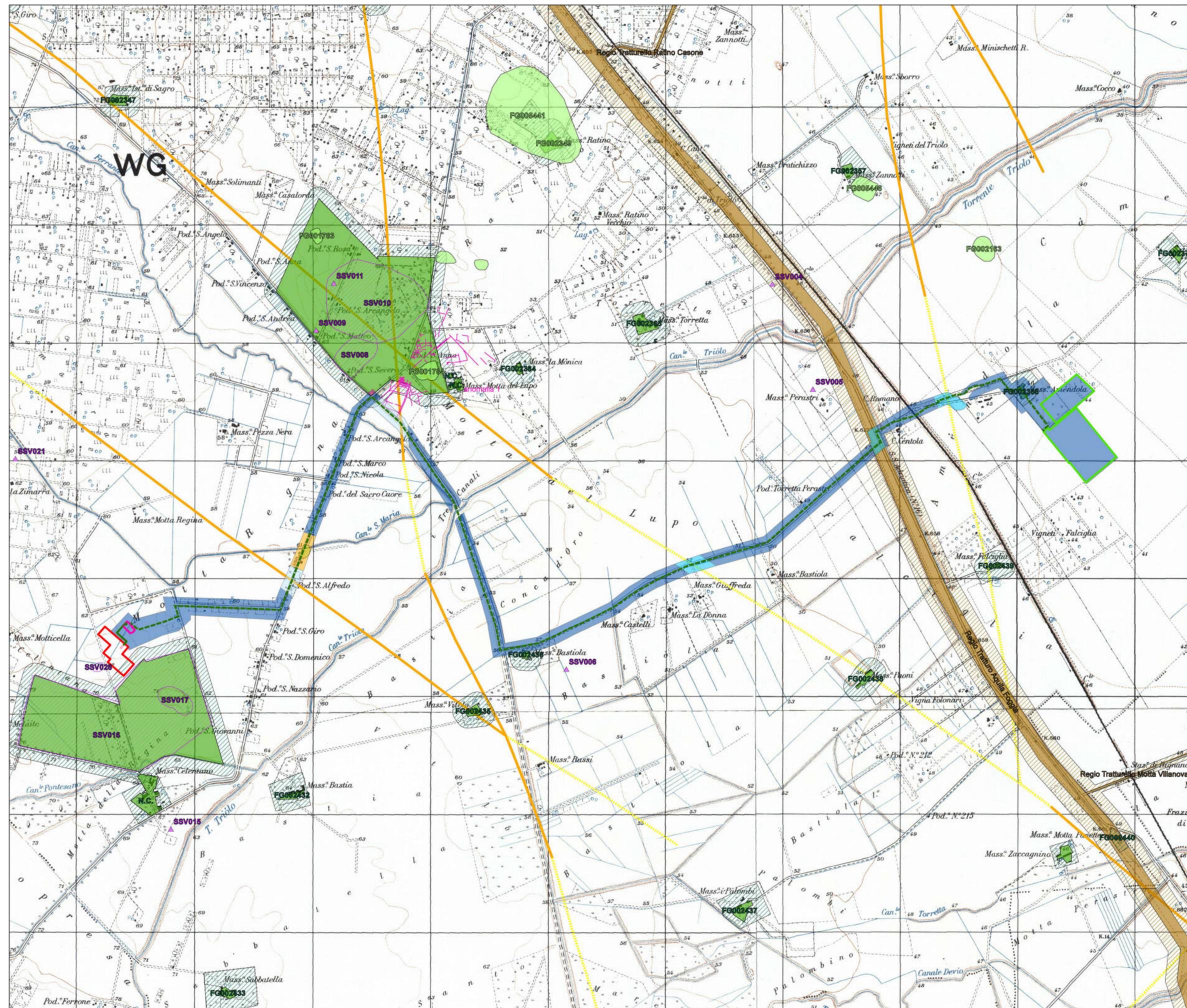
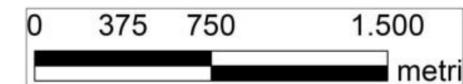
viabilità romana (alvisi 1970)

- viabilità
- percorso ipotetico
- areale analisi pptr 5 km

TS ENERGY 4 SRL VIA REVELLA SNC - 71017 TORREMAGIORE (FG)	
IMPIANTO INTEGRATO ADRIOLTICO COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 22 MW COMUNE DI SAN SEVERO PROGETTO DEFINITIVO	
Tavola A 3 - Carta delle aree a rischio archeologico e interferenze tratturi	
2748_4499_25045_PD_T07_REV01_RISQUORNIAMENTO_CATASTALE_IMPORTO	1:25.000



1:15.000



Legenda

- cavidotto
- ▭ parco agrivoltatico
- ▭ sottostazione elettrica
- ▭ stazione elettrica

grado di rischio archeologico

- ▭ alto
- ▭ medio-alto
- ▭ medio
- ▭ basso
- ▭ molto basso

— anomalie s sev amendola

- ▲ siti noti punto s sev amendola
- ▭ siti noti poligono s sev amendola
- ▭ UCP_aree_a_rischio_archeologico
- ▭ UCP_stratificazione_insediativa_siti_storico_culturali
- ▭ UCP_area_rispetto_siti_storico_culturali
- ▭ UCP_stratificazione_insediativa_rete_tratturi
- ▭ UCP_area_rispetto_rete_tratturi

viabilità romana (alvisi 1970)

- viabilità
- percorso ipotetico

REDAZIONE	SEC. CORRISP.	SEC. APPROV.	DATA
			01/2021

Montana

TS ENERGY 4 SRL
 VIA RENELLA SNC - 71017
 TORREMACGIORE (FG)

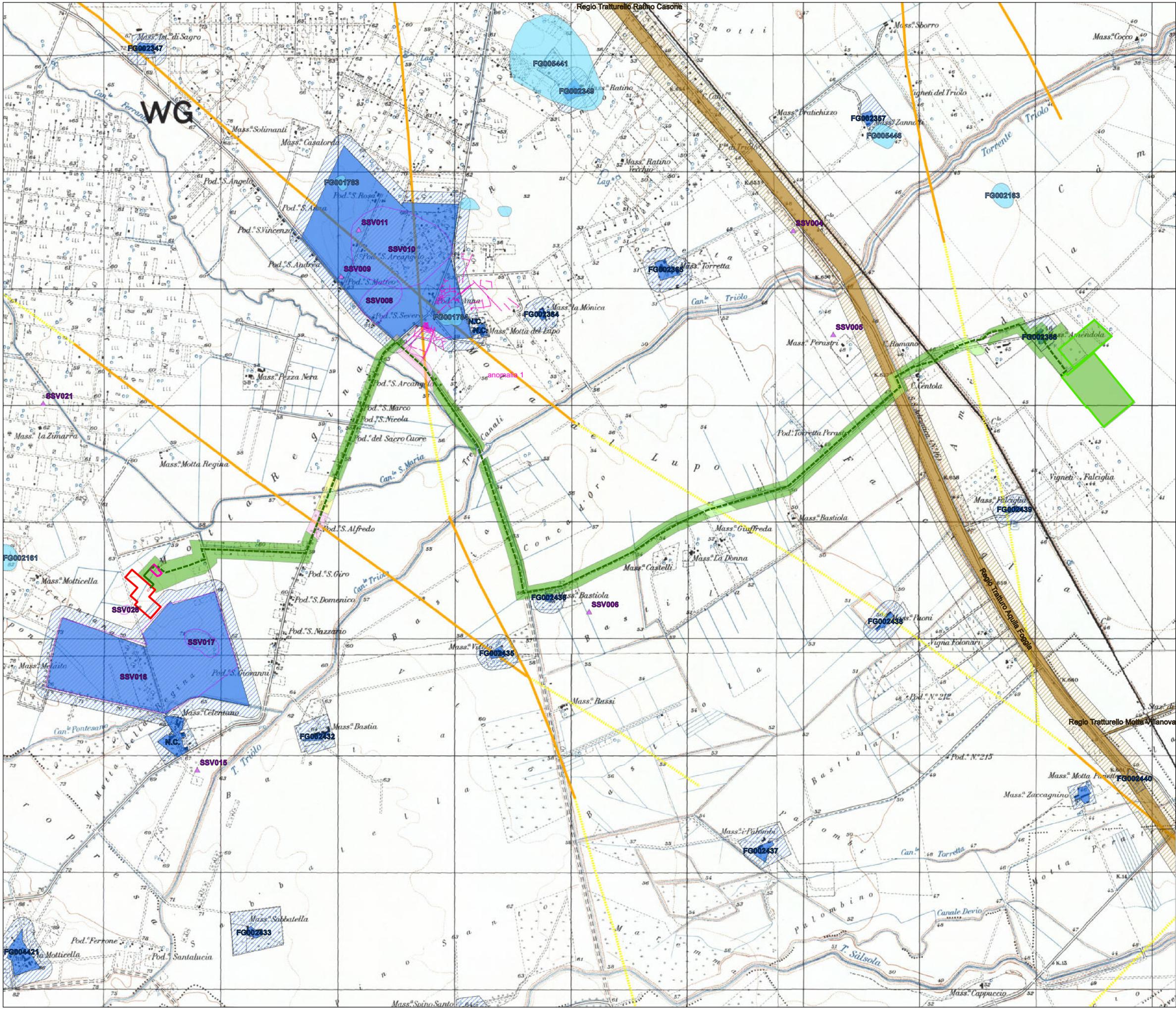
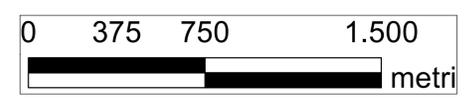
IMPIANTO INTEGRATO AGROVOLTACO COLLEGATO ALLA RTN
 POTENZA NOMINALE 22 MW
 COMUNE DI SAN SEVERO
 PROGETTO DEFINITIVO

Tavoia A 4 - Carta del rischio archeologico

A 4



1:15.000



Legenda

- cavidotto
- parco agrivoltaco
- sottostazione elettrica
- stazione elettrica

grado di potenziale archeologico

- 8
- 7
- 6
- 3
- 2

- anomalie s sev amendola
- siti noti punto s sev amendola
- siti noti poligono s sev amendola
- UCP_ aree_a_rischio_archeologico
- UCP_stratificazione_insediativa_siti_storico_culturali
- UCP_area_rispetto_siti_storico_culturali
- UCP_stratificazione_insediativa_rete_tratturi
- UCP_area_rispetto_rete_tratturi

viabilità romana (alvisi 1970)

- viabilità
- percorso ipotetico

REV	DESCRIZIONE	DA	SP	ST	GIORNATA

Montana

TS ENERGY 4 SRL
 VIA REVELLA SNC - 71017
 TORREMAGIORE (FG)

IMPPIANTO INTEGRATO AGROVOLTACO COLLEGATO ALLA RTN
 POTENZA NOMINALE 22 MW
 COMUNE DI SAN SEVERO
 PROGETTO DEFINITIVO

Tavola A 3 - Carta delle aree a rischio archeologico e interferenze tratturi

2748_4499_25C45_PD_T07_REV01_INQUADRIAMENTO_CATASTALE_IMPPIANTO

2024.01.15